



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
MONTE PRUNO
DI ROSCIGNO E DI LAURINO

RELAZIONI E BILANCIO ESERCIZIO 2009

Assemblea
ordinaria dei Soci

Roscigno, 25 aprile 2010



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO **MONTE PRUNO** DI ROSCIGNO E DI LAURINO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO

Società Cooperativa

Sede Legale:

Via IV Novembre - 84020 **ROSCIGNO** (SA)
tel. 0828/963431(2 linee ric. .aut.) - fax 0828/963247

Sede Amministrativa e Filiale:

Via Sottobraida - 84037 **SANT'ARSENIO** (SA)
tel 0975/398611 - fax 0975 398630

Filiale: Piazza Vittorio Veneto - 84065 PIAGGINE (SA)

tel. 0974/942700- fax 0974/942238

Filiale: Via Fiume - 84039 TEGGIANO (SA)

tel. 0975/510610 - fax 0975/510608

Filiale: Via San Sebastiano - 84036 SALA CONSILINA (SA)

tel. 0975/521282 - fax 0975/21949

Filiale: Piazza A. Magliani - 84057 LAURINO (SA)

tel. 0974/941252 - fax 0974/941544

Filiale: Via Scandizzo - 84070 ROFRANO (SA)

tel. 0974/952511 - fax 0974/952433

Filiale: Viale Regina Margherita - 85052MARSICO NUOVO (PZ)

tel. 0975.344244 - fax 0975.342431

Sito Internet: <http://www.bccmontepruno.it>

E-mail: info@bccmontepruno.it

Iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti

RELAZIONI E BILANCIO ESERCIZIO 2009

Assemblea ordinaria dei soci

Roscigno, 25 aprile 2010



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
MONTE PRUNO
DI ROSCIGNO E DI LAURINO

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente **Mordente** Filippo

Vice Presidenti
Ciniello Antonio
Palmieri Franco
Gregorio Mario

Consiglieri
De Siervi Pierangelo
Feola Giulio
Galzerano Vito
Pirrone Antonio
Stio Cosimo
Valitutti Albinio
Detta Giuseppe
Novellino Guido
Sacco Angelo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente **Scavarelli** Mario

Sindaci effettivi
Condemi Fabio
Resciniti Vito

Sindaci supplenti
Tropiano Michele
Cavallo Angelo

DIREZIONE

Direttore Generale **Albanese** Michele

COMPAGINE SOCIALE

Al 31 dicembre 2009

Soci n. **1.204**



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

ESERCIZIO 2009

Signori soci,

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato da molteplici eventi, di natura esogena, che hanno contrassegnato i risultati economici e patrimoniali dell'azienda.

La Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino, in un momento di difficoltà per l'economia delle famiglie e delle imprese, ha saputo fornire le giuste risposte al mercato sostenendo, con estrema forza ed impegno, l'intero movimento economico e sociale del territorio in cui opera. La banca ha visto confermata la sua solidità, l'efficacia del proprio modello di business e delle scelte strategiche intraprese, fondate sull'identità di banca mutualistica del territorio, il quale costituisce un patrimonio di immenso valore da tutelare e valorizzare quotidianamente.

I risultati di bilancio del 2009, esposti di seguito, sono coerenti ed in linea con le strategie da sempre perseguite dall'istituto.

Grazie all'impegno costante di tutti i dipendenti e i collaboratori, l'utile d'esercizio 2009, risulta essere il secondo miglior risultato economico della banca di tutti i tempi, confermando la coerenza, la competenza, l'attenzione di un'intera struttura che si pone come punto di riferimento delle comunità locali.

“Il Prodotto Interno Lordo –afferma Robert Kennedy- misura tutto, tranne ciò per cui vale la pena vivere”.

C'è molto valore che sfugge alle metriche tradizionali che non può essere testimoniato dal solo e semplice profitto. Non esistono parametri convenzionali per misurare quanto valgono la creazione di capitale sociale, la *governance* democratica, i processi di costruzione del consenso, la creazione di un tessuto sincero basato sulla fiducia, la continua ricerca di soluzioni adeguate ad ogni situazione.

Riuscire in questa *mission* aziendale vuol dire, non solo generare utili, bensì produrre ricchezza e valore.

Il nostro fare banca sarà differenziato in ogni momento dagli elementi peculiari della cooperazione, superando l'oramai passata logica del solo “profitto a tutti i costi” e operando con estrema attenzione per le esigenze dei soci e della clientela.

I principali e più esplicativi risultati economici ottenuti nello scorso esercizio sono i seguenti:

- **l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **€ 2.204.907**;
- **l'utile di esercizio**, al netto delle imposte, ammonta ad **€ 1.701.058**;
- **la raccolta fiduciaria** complessiva presso la clientela, diretta ed indiretta, risulta pari ad **€ 215.974.453**;
- **i crediti verso la clientela** ammontano ad **€ 140.682.868**;
- **il patrimonio aziendale**, comprensivo dell'utile di esercizio destinabile alle riserve e delle riserve di valutazione, ammonta ad **€ 19.807.995**.

Il documento di bilancio che Vi presentiamo in questa sede, per l'approvazione, è stato impostato in termini e modi coerenti con i principi contabili IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

Il sistema bancario, in questi ultimi anni, è stato interessato da una serie di novità regolamentari che hanno inciso profondamente sul funzionamento degli istituti di credito. Gli interventi hanno avuto una triplice valenza: diffondere una sana e prudente gestione attraverso regole e meccanismi che mettano in sicurezza il sistema della finanza, tutelare i contraenti deboli, garantendo maggiore trasparenza e più equilibrio con le condizioni contrattuali applicate, elevare la stabilità del mercato finanziario e bancario.

Il riferimento va alla normativa sugli IAS/IFRS, Basilea 2, MIFID, Normativa Antiriciclaggio.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS hanno visto la loro completa applicazione nel bilancio d'esercizio, che è stato redatto seguendo la normativa contabile di riferimento.

Sono state, inoltre, adeguatamente adottate le regole contenute nell'accordo di Basilea 2, sui requisiti patrimoniali delle banche. La normativa ha imposto tre pilastri principali d'intervento sui quali l'istituto ha

attivato le dovute procedure, al fine di raggiungere l'obiettivo richiesto dal dettato comunitario. Sono stati rispettati i requisiti minimi a fronte dei rischi di mercato, di credito e operativo, è stata opportunamente valutata l'esposizione complessiva al rischio del tasso di interesse, di liquidità e di concentrazione settoriale, è stato rispettato l'obbligo dell'informativa al pubblico.

Coerentemente con i riferimenti normativi, la banca ha provveduto alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettiva (Icaap), che rappresenta il processo di autovalutazione della propria capacità patrimoniale a fronteggiare i rischi certi e prospettici collegati all'attività bancaria. Il processo è stato integrato nella gestione aziendale per promuovere uno sviluppo dell'operatività improntato a criteri di sana e prudente gestione. La valutazione ha confermato la bontà delle scelte aziendali, in linea sia con gli orientamenti normativi sia con le previsioni stimate.

Oltre alle norme menzionate, la banca ha svolto la sua funzione nel completo rispetto di tutte le indicazioni fornite da Banca d'Italia, promuovendo una cultura aziendale improntata sulla correttezza e sull'onestà.

Le varie strutture aziendali hanno assicurato il rigoroso rispetto delle prescrizioni interne di autoregolamentazione.

Gli elementi patrimoniali e reddituali conseguiti saranno oggetto delle successive sezioni, e consentono una perfetta ed integrale visione di tutte le grandezze di riferimento della nostra banca.

1. CONTESTO ECONOMICO E MERCATI FINANZIARI

Il **contesto macroeconomico mondiale** nel 2009 ha risentito della forte recessione registrata nell'anno appena trascorso. Il 2008, infatti, è stato profondamente segnato da una contrazione in tutti i settori incidendo, per forza di cose, sui dati economici del 2009.

Gli andamenti congiunturali hanno cominciato a dare segnali confortanti e, grazie alle politiche economiche poste in essere, l'inversione di tendenza rappresenta una realtà visibile.

Molti fattori economici inducono a pensare che la situazione peggiore sia già trascorsa e che la ripresa economica, avviatasi durante l'estate nelle maggiori economie avanzate ed in via di rafforzamento in quelle emergenti, possa proseguire a ritmi sempre migliori.

Nel terzo trimestre del 2009, il PIL è tornato a crescere negli Stati Uniti e nell'area dell'Euro, ha continuato ad espandersi in Giappone, ha accelerato nelle economie emergenti dell'Asia e dell'America latina.

Anche nell'area dell'Euro, secondo i maggiori indicatori economici, la ripresa è continuata senza però rafforzarsi in maniera determinante. Al miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori non è corrisposto un irrobustimento altrettanto deciso dell'attività produttiva e del volume degli affari. Su questi andamenti incostanti ed incerti ha inciso la perdurante debolezza della domanda interna e il calo dell'occupazione.

I mercati finanziari, dopo un periodo di difficoltà generalizzata, hanno allentato le tensioni e la restrizione del credito bancario si è fatta meno intensa. In termini di aspettative, dal punto di vista finanziario, si attende che le banche centrali mantengano i tassi ufficiali ai bassi livelli attuali ancora per qualche tempo. La politica monetaria sta vivendo un momento particolare, in quanto, i governatori sono in attesa di segnali più tranquillizzanti dalla ripresa economica per cominciare a muovere i tassi d'interesse. La *Federal Reserve* ha lanciato un primo *input* portando il tasso ufficiale di sconto dallo 0,50% al 0,75%, generando in molti la convinzione che fosse un rientro anticipato dalla politica monetaria espansiva degli ultimi anni. Nell'area Euro, invece, si attendono buone notizie dagli aggregati macroeconomici di riferimento e si spera che lo stato critico dei conti finanziari di alcuni paesi (vedi Portogallo e Grecia) possano essere solo casi sporadici ed isolati.

Per l'**Italia**, il 2009 è stato un anno altalenante, ma di sicuro migliore rispetto al precedente. Il PIL è tornato a crescere in estate con un aumento dello 0,6%, rispetto al precedente trimestre, e dopo ben cinque trimestri consecutivi di diminuzione.

Nonostante il clima di fiducia sia in miglioramento, la produzione industriale tarda a decollare a causa di un' troppa incerta staticità degli ordinativi. Rimane, altresì, debole la dinamica dei consumi e degli

investimenti privati, su cui incide negativamente il calo del reddito disponibile delle famiglie, influenzato a sua volta dall'aumento della disoccupazione. Oltre alla percentuale di disoccupati, bisogna considerare con adeguata attenzione, il numero di lavoratori inseriti in cassa integrazione guadagni, strumento di sussidio al mercato del lavoro che vede il suo utilizzo negli ultimi periodi di gran lunga incrementato rispetto al passato.

L'anno appena trascorso per il **sistema bancario italiano** è stato caratterizzato da un dato molto importante, nonché da definire caratteristico, soprattutto se si osservano gli ultimi trend: il credito erogato dai grandi gruppi bancari prosegue la propria flessione (- 3,5%), mentre i finanziamenti degli altri intermediari, se pur in decelerazione, hanno continuato ad espandersi al ritmo del 3,00%.

I tassi praticati sui finanziamenti bancari hanno proseguito il loro adeguamento alle pregresse diminuzioni dei tassi ufficiali. Nel corso dell'anno il tasso medio sui prestiti alle famiglie è sceso di 2 punti percentuali.

E' proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari ed, inoltre, il flusso di nuove sofferenze, in rapporto ai prestiti complessivi, ha raggiunto il 2,2%, valore più alto dal 1998. L'aumento del tasso d'ingresso in sofferenza è stato particolarmente marcato per i prestiti alle imprese e tra queste quelle del Mezzogiorno. Il settore manifatturiero e quello delle costruzioni hanno registrato il deterioramento più marcato. Anche la qualità del credito concesso alle famiglie ha continuato il suo peggioramento raggiungendo un tasso d'ingresso in sofferenza dell'1,5%.

La raccolta complessiva delle banche è cresciuta del 2,1%. Il basso livello del tasso d'interesse continua ad associarsi a una rapida espansione dei conti correnti (+ 11,7%) e a una forte contrazione dei pronti contro termine (- 30,6%). Aumenti superiori all'11% per i prestiti obbligazionari.

Dal punto di vista reddituale, gli utili dei cinque maggiori gruppi bancari sono risultati inferiori del 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo l'aumento delle perdite su crediti. Tutti i principali intermediari hanno registrato la crescita degli utili delle attività di trading e la riduzione dei costi operativi, che hanno bilanciato il calo del margine d'interesse e delle commissioni nette.

Il **Sistema del Credito Cooperativo** ha continuato a sostenere con forza l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Nonostante il periodo storico fosse caratterizzato dalla crisi finanziaria e dal sostanziale blocco del mercato interbancario, che ha determinato un critico rallentamento dei finanziamenti all'economia del paese, le Banche di Credito Cooperativo hanno continuato ad erogare credito, quando le altre, come detto poc'anzi, lo restringevano in maniera significativa. Inoltre, hanno promosso una serie di interventi a favore dell'economia del territorio di insediamento per venire incontro alle esigenze dei soci e dei clienti in un momento di difficoltà generalizzata.

Ancora una volta i valori della cooperazione e della territorialità hanno consentito a molte realtà locali di poter attenuare gli effetti della crisi e di guardare al futuro con maggiori speranze.

Dal punto di vista prettamente strutturale, alla fine del III trimestre del 2009 sono 4.192 gli sportelli delle 426 Banche di Credito Cooperativo, diffuse su 98 province e su 2.647 comuni. Gli sportelli, che rappresentano il 12,3% del sistema bancario italiano, sono aumentati del 3,7%, a fronte della sostanziale stazionarietà registrata per il resto del sistema bancario (+0,3%). A conferma dello sforzo di crescita e dello svilupparsi di nuove realtà territoriali appartenenti al mondo del Credito Cooperativo, oggi le BCC rappresentano il 53,4% del totale delle banche operanti sul territorio italiano. Inoltre a settembre del 2009 rappresentano l'unica presenza bancaria in 549 comuni d'Italia, mentre in altri 516 hanno un solo concorrente.

A dicembre del 2009, il numero dei soci delle BCC superava il milione, con precisione raggiungevano 1.010.805 unità, con un incremento del 5,1%. Il numero di clienti a settembre superava i 5.600.000, con una crescita annua del 4,2% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. È proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria: il numero dei collaboratori del Credito Cooperativo (inclusendo le Federazioni Locali, le società del Gruppo Bancario Iccrea, le Casse Centrali e gli organismi consortili) ammontava a 35.400 unità, di cui 31.000 appartenenti alle Banche di Credito Cooperativo.

Con specifico riferimento all'attività di intermediazione, il Sistema del Credito Cooperativo ha dato ottimali risposte al mercato tamponando con decisione la recessione.

“Nella crisi che stiamo attraversando, il forte radicamento nel territorio e la fiducia accordata loro dai risparmiatori hanno consentito alle BCC di esercitare un ruolo stabilizzatore delle fonti di finanziamento delle piccole imprese. Senza la presenza di una pluralità di piccole banche, e tra queste delle BCC, probabilmente gli effetti sull’offerta di prestiti alle piccole e medie imprese delle ristrutturazioni delle grandi banche sarebbero stati più restrittivi e la concorrenza nei mercati locali del credito meno vivace. Mentre le banche più grandi, impegnate in complesse riorganizzazioni, si sono orientate verso modelli di intermediazione in cui trovavano maggior peso procedure e contratti standardizzati, le piccole, tra cui le Bcc, hanno mantenuto la capacità di continuare a offrire finanziamenti sulla base di una stretta interazione con il cliente. La dimensione localistica riveste un ruolo rilevante per le dinamiche concorrenziali all’interno dell’industria bancaria. La capacità delle BCC di rispondere alle esigenze di finanziamento delle famiglie e delle piccole imprese deriva dalla loro consuetudine a valutare il merito di credito utilizzando le informazioni raccolte dal rapporto diretto con i clienti”.

Queste sono state le parole del Governatore della Banca d’Italia Mario Draghi, il quale ha sottolineato ancora una volta il ruolo attivo e decisivo del Credito Cooperativo toccando, tuttavia, i temi della solidarietà economica in questo particolare momento di crisi, sottolineando quindi il valore del localismo e della vicinanza del Credito Cooperativo a famiglie ed imprese.

Se da un lato la raccolta ha avuto una crescita sostanzialmente in linea con l’andamento medio del sistema bancario italiano, dall’altro si è assistito ad un significativo sviluppo dell’attività di impiego delle BCC.

Nel dettaglio, gli impieghi economici sono aumentati nel corso dell’anno del 6,3%, superando la quota dei 125.000 milioni di Euro. Il tasso di crescita risulta superiore di quasi tre volte rispetto a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+2,2%). Anche i mutui hanno raggiunto ottimi risultati superando i 77.000 milioni di Euro, con un incremento annuo di oltre 13 punti percentuali.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, nel corso dell’anno è stata particolarmente significativa la crescita dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+8,9%), alle imprese artigiane ed alle altre imprese minori con più di 20 dipendenti (rispettivamente +6,7% e + 11,7%) ed alle istituzioni senza scopo di lucro (+12,9%).

Focalizzando l’attenzione sui finanziamenti alla clientela formata dalle imprese, a fine 2009, l’ammontare totale di impieghi raggiungeva gli oltre 85.500 milioni di Euro. La crescita annua è pari al 5,6%.

In particolare, si rileva una forte crescita dei crediti erogati ai settori dell’agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+12%), dei mezzi di trasporto (+11,5%) e dei servizi in genere (+6,6%).

Lo *stock* di finanziamenti erogati al ramo dei servizi ammontava a dicembre 2009 a quasi 44.000 milioni di Euro, ben oltre la metà dei finanziamenti complessivamente erogati dalle Banche di Credito Cooperativo alle imprese.

A fronte dell’intensa attività di finanziamento descritta, l’analisi della rischiosità del credito delle banche di categoria, nel corso degli ultimi dodici mesi, ha evidenziato l’acuirsi del deterioramento già evidenziato nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono notevolmente cresciuti in tutte le aree del Paese e le partite incagliate hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

I crediti in sofferenza delle Banche di Credito Cooperativo risultano incrementati ad un ritmo superiore di cinque volte a quello degli impieghi economici (+36,4%); per il sistema bancario complessivo il tasso di crescita dei crediti in sofferenza è stato superiore di oltre 19 volte a quello degli impieghi (+42,8%). Nel dicembre del 2009 il rapporto tra sofferenze ed impieghi era pari per le BCC al 3,6%, in crescita di 8 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2008 (2,8% a dicembre 2008). Nel sistema bancario complessivo, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti, in parte deteriorati, realizzate nel corso dell’intero esercizio, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto in misura superiore, di 1 punto percentuale nel corso dell’anno, raggiungendo a dicembre quota 3,3%.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC è stata particolarmente rilevante con riguardo agli imprenditori di maggiori dimensioni: per le imprese non finanziarie è stata pari al +56,9%, per le imprese minori con più di 20 addetti è stata pari al 46,4%. Il trend per le famiglie produttrici e consumatrici si attesta rispettivamente a +18,3% e +21,5%. Il rapporto sofferenze/impieghi è risultato particolarmente elevato per le imprese artigiane e le altre imprese minori con più di 20 addetti, per le quali a fine 2009 superava l’8,4% ed il 6,4%.

Focalizzando l'attenzione sulla clientela imprese, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto nel corso dell'anno passando dal 3,1% al 4,1%. L'indice di rischio a fine 2009 risulta particolarmente elevato nel comparto dei macchinari (6,5%, in crescita di 2,5 punti percentuali rispetto a fine 2008), della manifattura tradizionale e dell'edilizia (rispettivamente 5,7% e 4,7%, in crescita di 1,2 punti percentuali nell'anno).

A dicembre 2009, le partite incagliate delle BCC risultavano in crescita del 20,1%. Il rapporto incagli/impieghi era pari nella media della categoria al 3,8% a dicembre 2009 (3,4% a fine 2008), con situazioni differenziate a seconda del livello territoriale.

Il tasso di decadimento degli impieghi delle BCC, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire della metà del 2007. A giugno 2009 era pari all'1,4%, in linea con il resto del sistema.

In termini di raccolta, le Banche di Credito Cooperativo raggiungevano complessivamente, negli ultimi dodici mesi, un tasso di crescita estremamente significativo 9,7% (al netto della componente obbligazionaria). L'intero sistema bancario registrava mediamente un trend in aumento pari ad 8 punti percentuali.

Le performance migliori sono state dei depositi con durata prestabilita in aumento del 18,4% e dei conti correnti, +17,9%. Le emissioni obbligazionari delle BCC hanno fatto registrare, invece, una crescita modesta (+5,4%), inferiore di quanto rilevato nella media del sistema (+11,2%). La raccolta complessiva delle Banche di Credito Cooperativo, quindi, era pari alla fine di dicembre del 2009 a 147,4 miliardi di Euro, composta per il 45% da conti correnti e depositi a vista. Le obbligazioni emesse dalle banche della categoria ammontavano alla fine del 2009 a quasi 59 miliardi di Euro, il 40% della raccolta totale.

Passando alla dotazione patrimoniale che rappresenta un elemento di notevole importanza, si osserva che l'aggregato "capitale e riserve" ammontava a dicembre 2009 a 18,6 miliardi di euro. La crescita annua era pari al 6,1% a fronte del 6,4% rilevato nella media di sistema.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2009, emerge una significativa riduzione del margine d'interesse delle BCC (-15%), superiore a quella rilevata mediamente nel sistema bancario (-5,3%). La crescita significativa delle commissioni nette (+12,6%) ha controbilanciato parzialmente la *performance* negativa della "gestione del denaro", determinando una diminuzione contenuta del margine di intermediazione (-3,4%). Sul fronte dei costi, si rileva una crescita dei costi operativi del 6,3%, a fronte di una riduzione media calcolata nell'intero sistema bancario, -4,8%. Incidono sui costi le spese per il personale, cresciute in media nelle banche di categoria del 3,1%. Il *cost income ratio* delle BCC risulta in crescita rispetto alla fine del 2008 (dal 62,8% al 67,6%), in controtendenza con la riduzione rilevata nella media del sistema bancario (dal 63,5% al 55,6%).

Influenzato dagli andamenti appena descritti, l'utile d'esercizio medio delle Banche di Credito Cooperativo, riferito al primo semestre del 2009, è in calo, così come quello dell'intero sistema bancario, rispettivamente del 38,6% e del 36,8%. Informazioni preliminari indicano una prosecuzione del *trend* anche per il secondo semestre, con una flessione media totale dell'utile nell'anno non inferiore al 40%.

2. EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE AZIENDALE

Signori Soci,

i risultati conseguiti dalla nostra banca nell'esercizio 2009 in termini patrimoniali, economici e finanziari sono il riflesso degli eventi e dei cambiamenti che si sono susseguiti nel corso dell'anno.

Si procederà, di seguito, ad un'analisi della struttura finanziaria aziendale a livello di raccolta fiduciaria, di impieghi economici e finanziari e di risorse patrimoniali al fine di esporre le consistenze e la composizione di tali aggregati, l'evoluzione temporale e i conseguenti riflessi sul processo economico aziendale.

2.1 RACCOLTA FIDUCIARIA

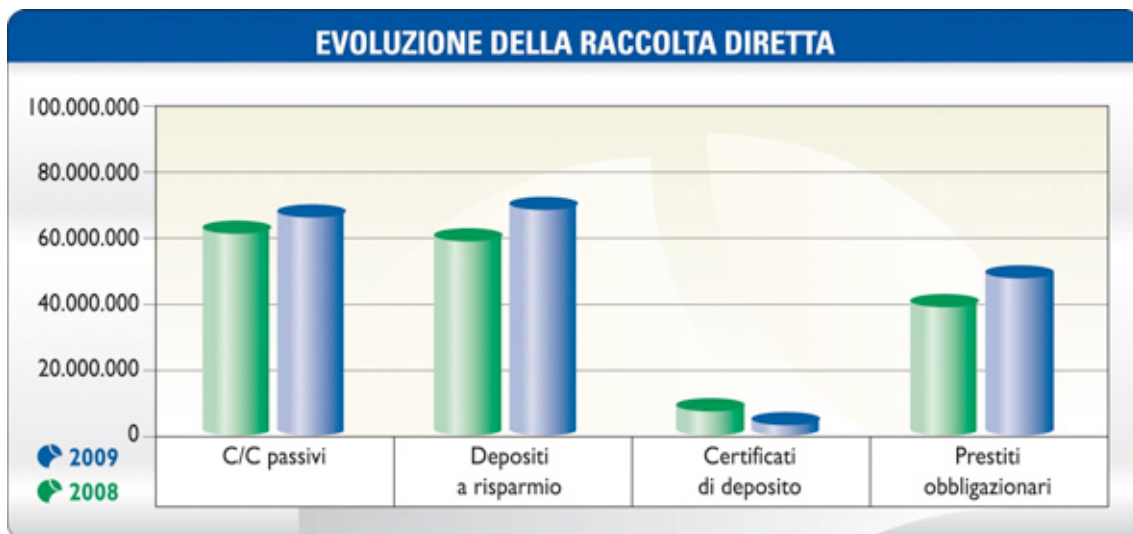
La **raccolta diretta** di fondi della clientela, ossia i risparmi depositati presso la banca, ammonta, a fine 2009, ad **€ 205.726.095**.

L'incremento registrato nel corso dell'anno è stato, in valore assoluto, di oltre 24 milioni di Euro, pari al 13,74% su base annua.

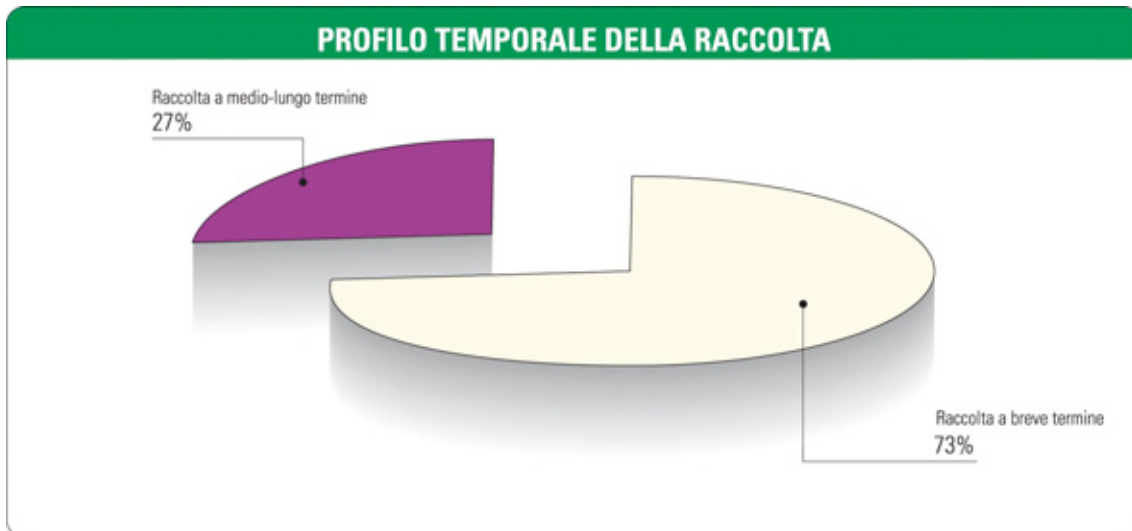
	2009	2008	Variazioni	Var. %
C/c passivi	71.753.920	66.544.135	5.209.785	7,83%
Depositi a risparmio	77.690.363	62.764.890	14.925.473	23,78%
Certificati di deposito	3.299.492	7.527.248	-4.227.756	-56,17%
Prestiti obbligazionari	52.652.653	43.759.134	8.893.519	20,32%
Raccolta non onerosa	329.667	273.892	55.775	20,36%
TOTALE	205.726.095	180.869.299	24.856.796	13,74%

La **decisa crescita** dei saldi sulla raccolta diretta è un segnale confortante e di grande valore: dimostra il grado di fiducia nutrita dalla clientela nei confronti dell'azienda, che, grazie a politiche di sviluppo coerenti con la realtà sociale, economica e territoriale, fornisce sempre adeguate risposte alle esigenze degli interlocutori di mercato. I risparmiatori che scelgono l'istituto lo fanno perché consapevoli che la Banca Monte Pruno gestisce il denaro in maniera responsabile e coerente con gli scopi sociali.

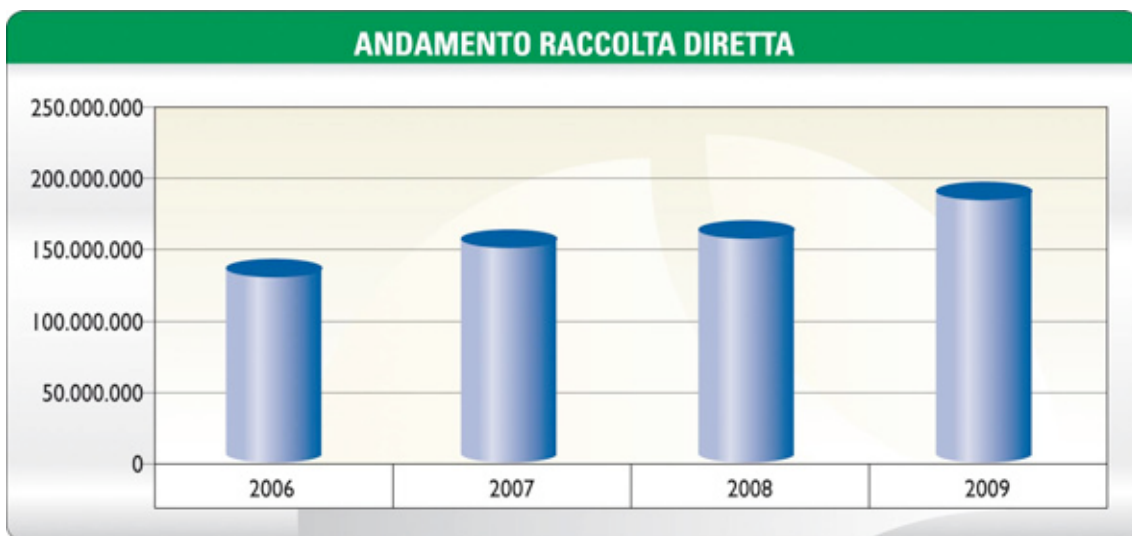
Tutte le filiali registrano valori di crescita positivi: in particolare, si segnalano **ottimi trend** annuali per le filiali di Teggiano (+22,6%) e di Sant'Arsenio (+32,7%).



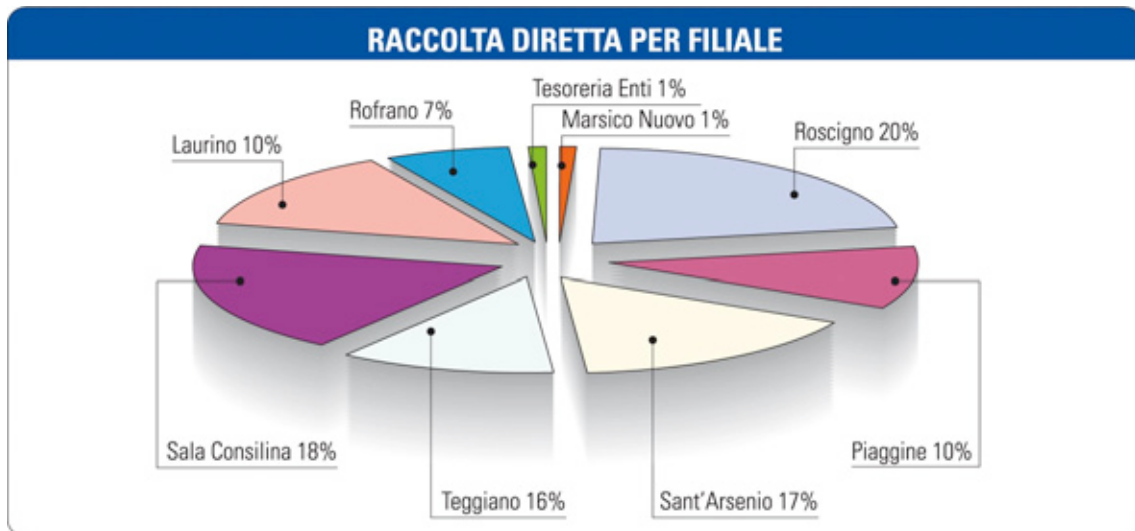
I risultati evidenziano ottime *performance* di tutte le forma di raccolta di riferimento, fatta eccezione per i Certificati di Depositi, che testimoniano le preferenze della clientela verso forme di raccolta con maggiore redditività, come i Prestiti Obbligazionari.



Il profilo temporale della raccolta evidenzia una prevalenza delle forme di raccolta a breve su quelle a medio/lungo termine; nella prima confluiscono i valori appartenenti ai conti correnti di corrispondenza e ai depositi di risparmio, della seconda fanno parte, invece, i certificati di deposito e i prestiti obbligazionari. La variazione di quasi 24 punti percentuali della raccolta sui depositi di risparmio ha inciso in maniera predominante sulla crescita della raccolta di breve periodo.



La crescita della raccolta diretta evidenzia una crescita di buon livello nel corso degli esercizi. Il 2009 ha registrato un balzo in avanti rispetto all'anno 2008 di quasi **25 milioni di Euro**. Il tasso d'interesse medio praticato dalla banca è stato pari al 1,712%, a seguito della parametrizzazione con i tassi di mercato vigenti e tenendo conto di quanto praticato dalla concorrenza.



Lo schema propone la quota delle singole filiali, definendo come ognuna partecipa alla composizione della raccolta dell'azienda.

	2009	2008	VARIAZIONE	VAR. %
Raccolta diretta	205.726.095	180.869.299	24.856.796	13,74%
Raccolta Indiretta	10.248.358	13.005.145	-2.756.787	-21,20%
TOTALE	215.974.453	193.874.444	22.100.009	11,40%

La raccolta complessiva ammonta ad € 215.974.453, con un incremento annuo superiore ai 22 milioni di Euro, pari all'11,40% su base annua. In calo la raccolta indiretta, a causa dell'instabilità dei mercati finanziari, che scoraggia gli investitori ad operare con continuità.

2.2 IMPIEGHI ECONOMICI

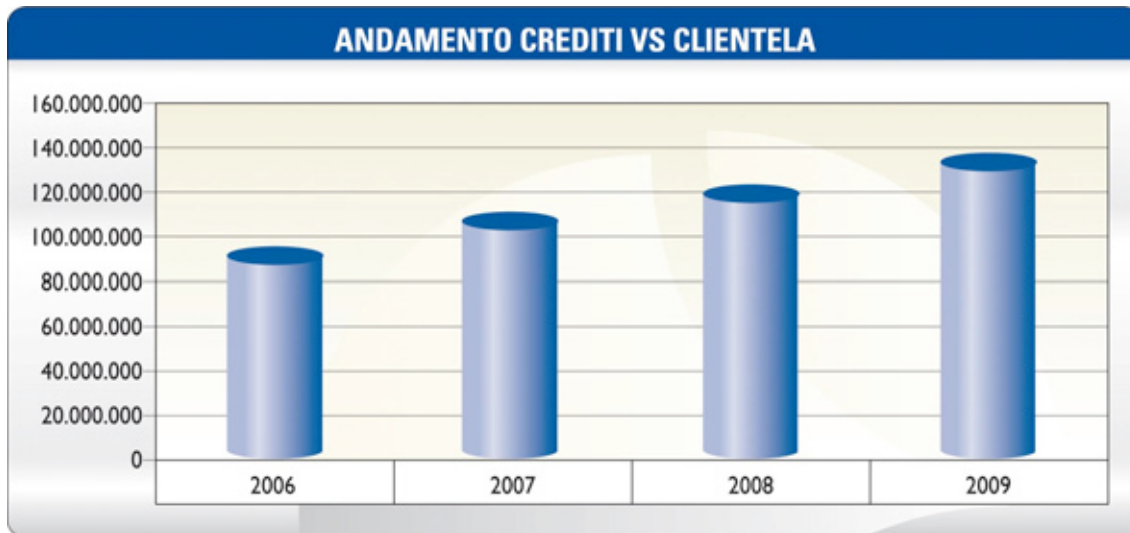
I *crediti* erogati alla clientela, ossia i prestiti concessi, ammontano, a fine 2009 ad € 140.682.868, con un **incremento** di quasi 12 milioni di Euro, pari al 9,32% su base annua.

Si registra un buon incremento nel comparto a breve termine degli affidamenti in Conto Corrente e degli Anticipi Sbf; nel comparto a medio lungo termine, si evidenziano differenti tassi di crescita a seconda se trattasi di mutui chirografari o ipotecari. I mutui chirografari, stipulati per esigenze di carattere personale, ottengono un ottimo aumento pari al 9,12%, dimostrandosi un'ottima fonte reddituale per l'azienda; i mutui ipotecari, destinati all'acquisto della prima casa o di immobili ad uso funzionale per le attività commerciali e/o produttive della clientela, registrano una crescita più contenuta pari al 2,21%. Sul dato incide, comunque, l'andamento non eccezionale del comparto immobiliare, che nell'ultimo anno ha registrato delle contrazioni non trascurabili.

	2009	2008	Variazioni	Var. %
Conti Correnti e SBF	35.694.219	32.342.980	3.351.239	10,36%
Anticipi Fatture	17.025.732	15.604.671	1.421.061	9,11%
Mutui	78.874.133	72.639.904	6.234.229	8,58%
Portafoglio	3.108.281	2.613.853	494.428	18,92%
Partite deteriorate nette	3.734.656	3.983.122	-248.466	-6,24%
Altri finanziamenti netti	2.245.847	1.508.515	737.332	48,88%
CREDITI VERSO CLIENTELA	140.682.868	128.693.045	11.989.823	9,32%

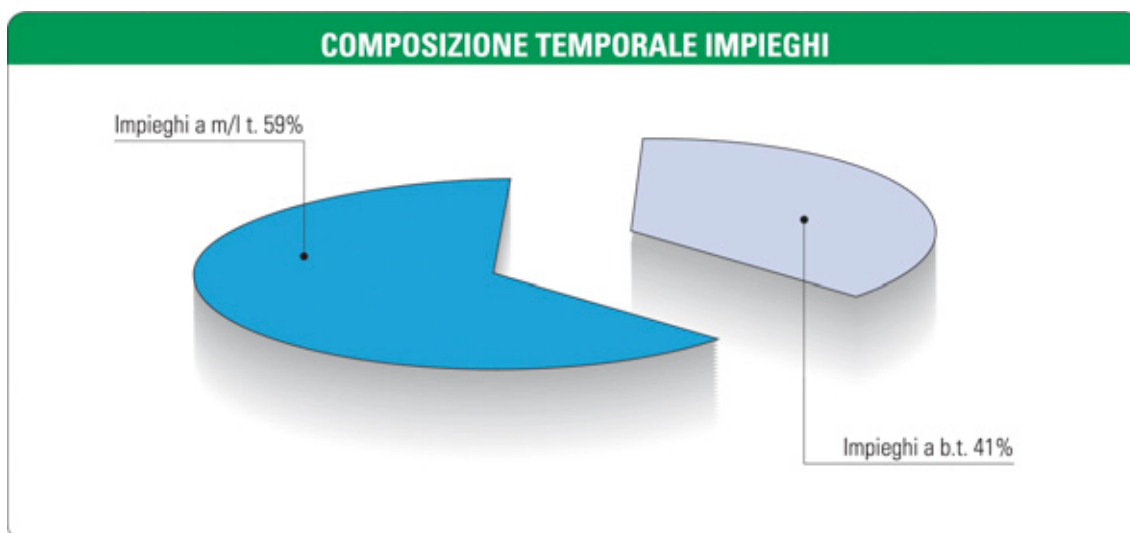
I crediti di firma, costituiti prevalentemente da garanzie fideiussorie rilasciate dalla banca a favore di enti pubblici per conto della clientela, ammontano a € 12.134.613.

Occorre sottolineare che l'azienda, nel corso dell'esercizio, ha gestito l'aumento degli impieghi attraverso una continua e sovente attività di valutazione sia delle capacità prettamente finanziarie ed economiche, sia dei requisiti patrimoniali dei debitori e dei loro garanti.



L'andamento dei crediti verso la clientela dimostra come l'istituto è vicino alle esigenze del proprio territorio, anche in un momento di contrazione del credito; infatti, nonostante i dati non esaltati del credito italiano in generale, la banca, con ingenti investimenti, ha sostenuto l'intero sistema economico di competenza, cercando di ridurre al minimo gli effetti della congiuntura sulla clientela.

Il profilo temporale delle scadenze degli affidamenti concessi presenta la struttura di seguito proposta nella tabella.

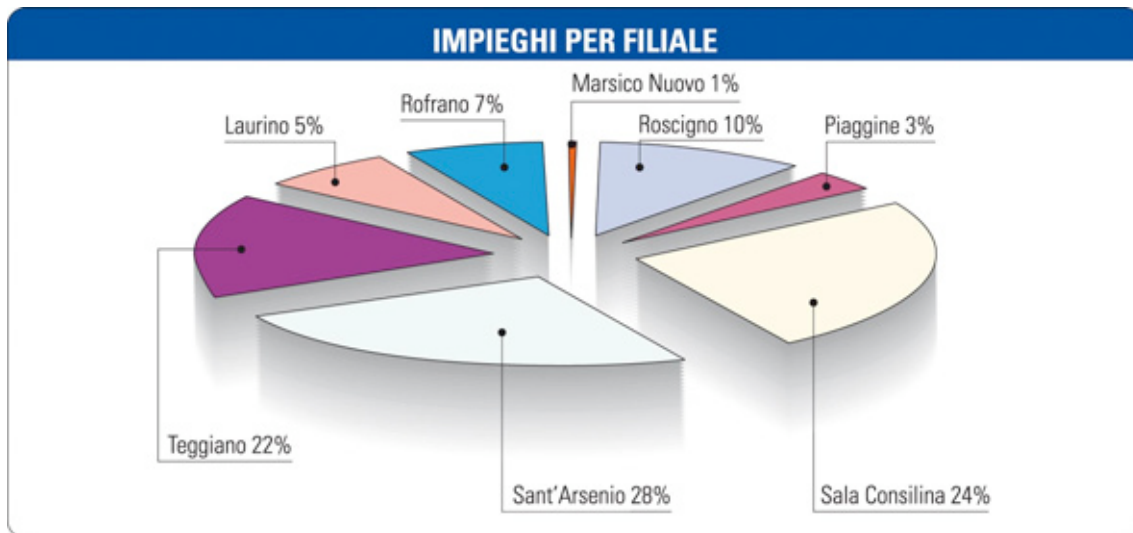


Nel corso dell'esercizio, l'azienda ha predisposto tutte le attività inerenti alla gestione e revisione dei crediti, predisponendo per ogni tipologia di credito classificato come rischioso, un adeguato piano di rientro temporale, con le conseguenti rettifiche di valore sulle posizioni che lo richiedevano.

Le continue attività di gestione del credito, svolte durante l'anno 2009, hanno consentito il miglioramento del profilo di rischio dei rapporti classificati "deteriorati" nell'esercizio 2008; infatti, le **partite deteriorate nette** si sono ridotte di € 248.466, attestandosi al 2,65% degli impieghi, con un positivo riflesso sulla redditività aziendale. Più in dettaglio, le **sofferenze nette** risultano pari all'1,17%, dato inferiore di ben

2,43 punti percentuali rispetto al sistema nazionale delle Bcc; **gli incagli netti** sono pari all'1,28% degli impieghi, dato inferiore di ben 2,52 punti percentuali rispetto al sistema nazionale delle Bcc; **i crediti deteriorati scaduti oltre 180 giorni** sono pari ad € 114.460, pari allo 0,08% degli impieghi; **i mutui ipotecari scaduti tra il novantesimo ed il centottantesimo giorno** ammontano a 170.240, pari al 0,13% degli impieghi.

Il tasso medio, rilevato nel corso dell'esercizio 2009 sul totale degli impieghi, ha risentito delle politiche economiche praticate dalla Banca Centrale Europea. L'azienda, oltre alla correzione dei valori in base alle metriche del costo del denaro a livello comunitario, ha cercato di ottemperare al meglio con le esigenze della clientela e del contesto economico di riferimento. Il tasso medio praticato è stato pari al 5,860%.



Analizzando dal punto di vista territoriale la mappa degli impieghi si nota come buona parte degli investimenti della banca sono concentrati nelle tre piazze più operative del Vallo di Diano. Insieme le filiali di Sala Consilina, Sant'Arsenio e Teggiano raggiungono il 74% dell'intera quota di affidamenti concessi dalla banca, a testimonianza dell'impegno del nostro istituto nei confronti di un territorio ad alta potenzialità imprenditoriale.

Vengono rispettate, a seguito degli investimenti effettuati e del periodico controllo sulle posizioni, le politiche definite dal Consiglio di Amministrazione, finalizzate alla concessione oculata di finanziamenti, senza perdere mai di vista i rischi e gli eventi inattesi.

L'intera struttura nel corso del tempo ha dimostrato di essere in grado di gestire adeguatamente questo equilibrio.

2.3 INVESTIMENTI FINANZIARI E PATRIMONIO AZIENDALE

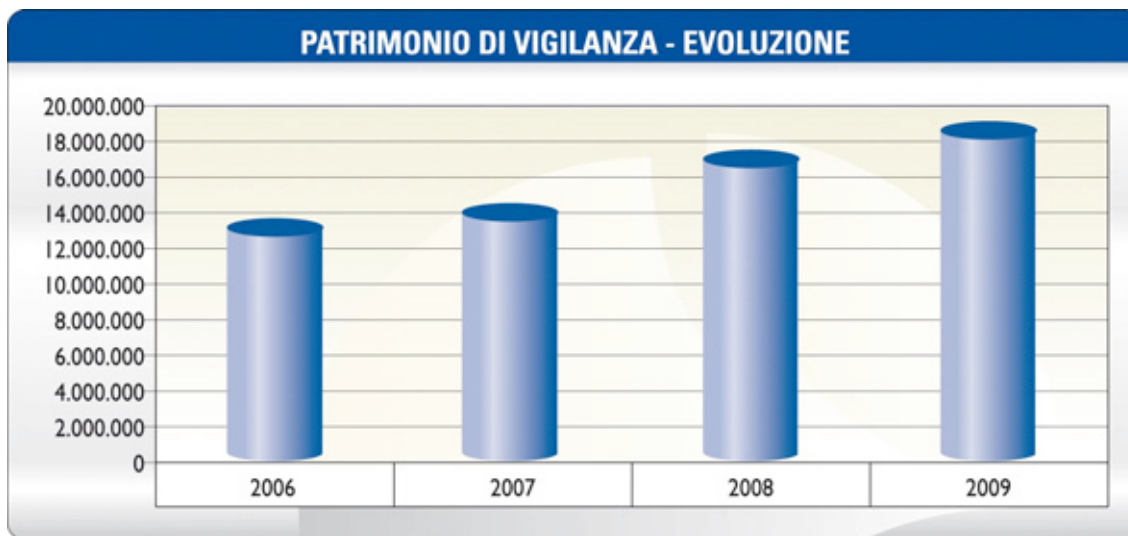
Gli **investimenti finanziari** costituiti da valori mobiliari ammontano ad **€ 48.592.194**, composti da € 13.454.879 di attività detenute per la negoziazione – *Held for trading* - (le cui minusvalenze o plusvalenze, in base da quanto previsto dai principi contabili internazionali Ias, vanno contabilizzate a conto economico) e da € 35.137.315 di attività finanziarie disponibili per la vendita – *Available for sale* - (le cui minusvalenze o plusvalenze, in base ai criteri Ias, vanno contabilizzate nella specifica riserva di patrimonio). I **rapporti interbancari netti** ammontano ad **€ 33.031.775**, in aumento per la forte crescita della raccolta diretta.

Il rendimento degli investimenti finanziari e in titoli è stato pari ad **€ 1.449.931**, in diminuzione del 43,11% rispetto allo scorso anno, per il noto trend negativo dei tassi di interesse concessi sugli investimenti finanziari; sulle operazioni finanziarie effettuate in titoli e valuta estera è stato registrato un saldo positivo

pari ad **€ 263.413**, grazie all'andamento positivo delle operazioni di negoziazione su titoli e all'andamento dei cambi valutari.

Il **patrimonio aziendale** per l'anno 2009 compreso l'utile netto d'esercizio, le riserve di valutazione ed il trattamento di fine rapporto, ammonta ad **€ 20.546.885**. La struttura patrimoniale copre ampiamente la consistenza (€ 3.263.183) degli attivi immobilizzati non fruttiferi, composti da immobilizzazioni tecniche e sofferenze.

Il **patrimonio di vigilanza** ammonta ad **€ 19.693.214**, in aumento rispetto all'anno precedente, grazie al buon apporto fornito dalla quota di utile d'esercizio destinata a riserva (€ 1.580.026). Per ulteriori informazioni sulla composizione e sulla dinamica del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio alla sezione F della nota integrativa.



2.4 ASSETTO ECONOMICO

L'**utile netto** di bilancio, realizzato dalla banca per l'esercizio 2009, risulta pari ad **€ 1.701.058**. L'utile netto di bilancio per l'anno 2009 ha subito una lieve contrazione, come si può notare anche dalla tabella riferita alla sua evoluzione. I valori, comunque positivi, sono stati influenzati, in via quasi esclusiva, dagli andamenti dei tassi d'interesse che, mantenendosi su livelli molto bassi, hanno contratto la redditività di alcune poste di bilancio. L'azienda, nonostante ciò, ha saputo reagire positivamente, raggiungendo un risultato ottimale, che dal punto di vista storico rappresenta, comunque, il secondo miglior risultato della storia della banca.

Passando all'analisi dettagliata delle singole poste che compongono il conto economico, si evince che il **marginale di interesse** ha registrato un valore pari ad **€ 6.155.229**, in diminuzione del 16,83%, a causa dell'effetto negativo derivante dai tassi di interesse sull'attivo fruttifero dell'azienda. Nonostante questo, si è cercato di limitare gli effetti delle politiche monetarie comunitarie nei confronti della clientela, offrendo prodotti altamente competitivi e rendimenti adeguati alle condizioni generali di mercato.

Il **marginale di intermediazione** è pari ad **€ 7.576.761**, il valore riesce a fornire positive risposte grazie al risultato positivo dell'attività di negoziazione sui titoli e sulle valute estere. Buono anche l'apporto fornito dalle commissioni nette sui servizi.

Le intense ed efficaci attività di gestione e controllo del portafoglio clienti hanno consentito, anche in questo esercizio, di migliorare il grado rischio associato a molti clienti. Sono state effettuate rettifiche adeguate e coerenti ad ogni tipo di situazione, valutando le reali possibilità di recupero delle somme affidate. Parallelamente con le rettifiche di valore effettuate sul portafoglio titoli detenuto, il risultato della gestione finanziaria netta ha raggiunto **€ 7.145.453**.

In termini di **costi operativi**, la struttura ha registrato un leggero aumento, pari a 3,63 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio. L'azienda, in questo contesto, ha cercato di ottimizzare le proprie risorse, applicando politiche di costo che rendessero efficace ed efficiente l'intero complesso di attività svolte. Stabili, per il secondo anno consecutivo, le altre spese amministrative, in linea con la razionalizzazione dei servizi richiesti e dei fornitori prescelti.

Pertanto, **l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta su di un valore pari ad **€ 2.204.907**.

Gli indicatori che seguono forniscono informazioni circa la redditività dell'azienda. Per i motivi spiegati poc'anzi, i valori risentono della diminuzione dell'utile d'esercizio registrata nel 2009.

	2009	2008
ROE (Utile Netto/Patrimonio)	8,54%	14,42%
Margine d'Interesse/Patrimonio	30,89%	41,78%
Margine d'Interesse/Margine d'Intermediazione	81,24%	87,39%
Utile Operatività Corrente/Margine d'Intermediazione	29,10%	38,13%
Utile Netto/Utile Operatività Corrente	77,15%	79,14%
Utile Operatività Corrente/Patrimonio	11,06%	18,23%

L'azienda, malgrado le condizioni non fossero ottimali, ha saputo predisporre comunque un degno rafforzamento patrimoniale, segno che la struttura è sana e che riesce a gestire in maniera adeguata le difficoltà dei mercati, producendo una redditività, che seppur in diminuzione, rappresenta un valore i termini assoluti di grande importanza.

Le **imposte dirette** dell'esercizio ammontano ad **€ 503.849**, in diminuzione per le consequenziali ragioni inerenti al calo della base imponibile.

L'**utile netto d'esercizio**, pari ad **€ 1.701.058**, è il risultato delle politiche operative adottate dal Consiglio di Amministrazione, in ossequio sia ai principi della sana e corretta gestione dell'attività aziendale sia in base alle disposizioni contenute nei nuovi criteri internazionali di redazione del bilancio d'esercizio.

2.5 PROFILI ORGANIZZATIVI

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato da rilevanti attività che hanno coinvolto, per presidi di responsabilità, l'intera struttura organizzativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha perseguito le politiche di crescita e sviluppo, nel corso dell'anno, definite nel vigente **Piano Strategico 2007/2009**, alla luce dell'assetto economico e finanziario dell'azienda ed in relazione ai coefficienti di stabilità patrimoniale.

Le innovazioni legislative, introdotte già nel corso dell'esercizio 2008 (Ias, Mifid, Compliance, Basilea 2), hanno richiesto ulteriori adeguamenti alla struttura organizzativa, esigendo l'affinamento di adeguate competenze e capacità per il rispetto delle norme previste e per l'adattamento dei presidi operativi alle novità introdotte nel tempo.

Molteplici sono stati gli interventi del Comitato di Direzione in materia organizzativa e di controllo, al fine di migliorare l'assetto organizzativo in un'ottica di sempre maggiore efficienza e rispondenza alle effettive esigenze aziendali e di miglioramento del presidio dei rischi connessi all'attività bancaria.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuati adeguamenti sia per quanto concerne l'organizzazione interna e la dislocazione del personale, sia per quanto concerne l'assetto regolamentare interno, mediante la rivisitazione del Regolamento Generale, del Regolamento Crediti, del Regolamento Privacy e delle disposizioni in materia di Antiriciclaggio.

In materia di controlli interni, inoltre, è proseguito il piano di attività inerenti i controlli da effettuarsi in base alle responsabilità da ciascuno detenute. Le attività di controllo sulla gestione dei rischi sono state svolte, con rigore, dal Responsabile Compliance e dal Risk Controller; sono continuate, altresì, le attività di Internal Audit svolte dalla Federazione Campana in materia di assetto organizzativo e di processi, concluse con giudizi di adeguatezza. Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni, si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

È proseguita, come sempre, nel corso dell'anno, l'attività di formazione del personale dipendente dell'azienda. Da molti anni, ormai, il Consiglio di Amministrazione investe sulla formazione professionale, nella convinzione che la possibilità di ampliare le competenze detenute, sia attraverso corsi di formazione, sia attraverso lo scambio di esperienze con altri esponenti del mondo bancario, rappresenti un'impagabile occasione di crescita professionale. Le strutture delle quali la banca ha usufruito nel campo della formazione sono: Federazione Campana delle Bcc, Sef (società di formazione del Credito Cooperativo), Ente di Formazione R. Pingaro e Abi. Durante l'anno, inoltre, i responsabili delle Aree operative della banca si sono recati in visita presso altre Bcc di dimensioni notevolmente maggiori e presso gli Enti del Movimento del Credito Cooperativo, per poter analizzare e valutare le modalità organizzative ed i flussi operativi delle più grandi ed efficienti realtà del credito cooperativo.

Ulteriori attività formative sono state rivolte ai consiglieri di amministrazione ed ai sindaci, al fine di favorire, ulteriormente, le dinamiche ed i meccanismi che regolano il Credito Cooperativo.

Nel mese di Luglio 2009, la Banca è stata sottoposta alla revisione cooperativa, di cui al Decreto Legislativo n. 220/2002, per il biennio 2009/2010, ricevendo la relativa "Attestazione di Revisione", che ha accertato l'esistenza dei requisiti previsti dalla normativa per l'iscrizione nella sezione dell'albo delle società cooperative a "Mutualità Prevalente".

Nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali", si è proceduto ad aggiornare il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" per l'anno 2009.

2.6 ATTIVITA' DI RICERCA E DI SVILUPPO

Al fine di garantire un'operatività adeguata alle disposizioni normative, nel corso del 2009, gli uffici amministrativi sono stati impegnati in attività di analisi delle normative e delle attività programmate, per individuare i punti salienti che hanno impatto sull'assetto aziendale e gli eventuali vantaggi competitivi che la banca detiene in merito e che possono essere, utilmente, sfruttati.

Nella prima parte dell'esercizio, l'attività di ricerca si è concentrata sulle modifiche da apportare all'assetto organizzativo e di governance dell'azienda, sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

Ulteriori attività di ricerca sono state svolte in materia di privacy e antiriciclaggio, finalizzate, in quest'ultimo campo, al rispetto della normativa di adeguata verifica della clientela; a tal fine, per la portata delle disposizioni emanate, si è reso necessario predisporre un ampio programma di formazione del personale dipendente.

Impegno e studio sono stati richiesti per migliorare il grado di osservanza delle nuove disposizioni di Basilea 2, per quanto concerne le ponderazioni delle attività di rischio detenute in seguito alla diversa classificazione della clientela richiedente credito, e, di conseguenza, per la successiva redazione del Resoconto ICAAP, redatto, per la prima volta in maniera definitiva, sulla base dei dati al 31 dicembre 2008, come rappresentazione della dotazione patrimoniale aziendale a fronte dei rischi connessi all'attività bancaria.

È continuata l'attività di ricerca ed analisi per il rispetto delle disposizioni contenute nella Direttiva Mifid in materia di investimenti sui mercati finanziari.

Nel corso dell'anno, ulteriori attività sono state svolte dalla Funzione di Compliance, che ha ampliato le verifiche di conformità condotte nell'ambito del perimetro d'azione previsto per tale funzione.

Procedono, con costanza, le procedure di incremento della percentuale di utilizzo delle funzionalità offerte dal sistema informativo Sib2000, sia in ottica di maggiori servizi resi alla clientela, sia in ottica di economie di scala e riduzione di costo.

Continue sono state, inoltre, le ricerche, insieme all'outsourcer del sistema informativo, per trovare le migliori soluzioni di sicurezza per quanto concerne l'Internet Banking, al fine di evitare possibili frodi informatiche e garantire il corretto utilizzo dei servizi offerti.

Sono stati effettuati, inoltre, ulteriori investimenti per innovare il parco ATM della banca al fine dell'adeguamento al "Microcircuit", in ottica di incremento della sicurezza sull'utilizzo delle carte elettroniche di debito e credito, con la conferma del piano d'azione per il completamento delle attività per la fine dell'esercizio 2010.

Attività di Sostegno alle famiglie e alle imprese

Nel corso dell'esercizio 2009, la banca ha posto in essere una serie di iniziative a sostegno delle imprese e delle famiglie.

Le azioni si identificano nel programma di interventi a favore della clientela, finalizzato al contenimento, per quanto possibile, delle difficoltà finanziarie delle famiglie e delle imprese generate dalla recente crisi economica.

L'azienda ha dimostrato la sua sensibilità procedendo con estrema rapidità all'adesione di tutti i progetti di sostegno, confermandosi una delle prime banche della Campania ad assicurare un concreto supporto al territorio di competenza.

Tra gli interventi intrapresi si ricorda:

- **la sospensione dei debiti alle piccole e medie imprese**, la quale prevede tre specifiche misure in favore delle PMI: la sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo, sospensione per 12 ovvero 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing immobiliare o mobiliare e l'allungamento a 270 giorni delle anticipazioni bancarie su crediti. L'intervento è stato rivolto alle PMI con un numero di dipendenti non superiore a 250 ed un fatturato entro i 50 milioni di euro, ad essere in bonis;
- **l'iniziativa a sostegno del credito retail "PIANO FAMIGLIE"** che prevede la sospensione dei rimborsi delle rate dei mutui per le famiglie in difficoltà a seguito delle crisi, quale misura volta a favorire la sostenibilità del mercato dei crediti retail. Piano Famiglie è diretto ad offrire uno strumento immediato di aiuto alle famiglie che hanno subito o subiscono nel biennio 2009 e 2010 eventi particolarmente negativi, che comportino la perdita del reddito, quali la perdita dell'occupazione, la morte o l'insorgenza di condizioni di non autosufficienza, l'ingresso nella cassa integrazione. Le famiglie potranno chiedere la sospensione del rimborso delle rate dei mutui, per un periodo di 12 mesi;
- la stipula **di una convenzione** per la concessione di ulteriori finanziamenti, con provvista concessa da **Cassa Depositi e Prestiti (CDP)**. Con questo intervento la banca ha concesso delle somme che CDP, attraverso la rete delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane, ha messo a disposizione delle piccole e medie imprese;
- **il fondo di credito per i nuovi nati**. L'iniziativa prevede la concessione di un prestito di € 5.000,00, di durata non superiore a 5 anni, a tassi agevolati, a favore di soggetti che esercitano la potestà genitoriale di bambini nati o adottati negli anni 2009, 2010 e 2011. Inoltre, per rafforzare l'impegno a favore delle famiglie, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di donare un bonus di € 300,00 a tutti i figli dei soci della banca nati nell'anno 2010, attraverso l'apertura di un libretto di deposito a risparmio intestato al neonato;
- **"i prestiti della speranza"**, in collaborazione con le Caritas diocesane, a favore delle famiglie naturali fondate sul matrimonio.

2.7 RAGIONI SULLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Con riguardo all'ammissione di nuovi soci, premesso che il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'arruolamento di nuovi soci nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale. A tal proposito, nella fase di valutazione delle richieste di ammissione, sono stati analizzati i requisiti necessari per far parte della compagine sociale in termini di competenza territoriale, di interesse e di operatività con la banca, oltre che di condizioni personali legate alla serietà e alla moralità dei richiedenti.

Il numero dei soci entrati a far parte della compagine sociale, durante il 2009, è stato pari a 37 unità, provenienti, in misura proporzionale, se rapportata al numero di abitanti, dalle differenti zone geografiche componenti l'area di competenza della banca; i soci esclusi dalla compagine sociale, per mancanza dei requisiti previsti o per esplicita richiesta è stato pari, nel 2009, a 11 unità (di cui 5 per decesso).

Nel corso dell'esercizio, non è stata rifiutata, da parte del Consiglio di Amministrazione, nessuna richiesta di arruolamento alla compagine sociale.

Il numero totale di soci componenti la compagine sociale, al 31 dicembre 2009, risulta pari a 1.204 unità, per un capitale sociale pari ad € 763.329,12 ed una riserva sovrapprezzo azioni pari ad € 328.267,38; per quanto concerne le categorie di appartenenza, i soci risultano così distribuiti: 989 privati/dipendenti/professionisti; 33 artigiani/commercianti; 181 imprese/società; 1 ente pubblico.

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art. 28, comma 2 bis del T.U.B., l'operatività prevalente è uno dei requisiti richiesti alle Bcc anche ai fini della fruizione delle disposizioni fiscali di carattere agevolativi. Tale requisito viene, di norma, verificato dall'Amministrazione finanziaria in sede di verifica fiscale. Con la comunicazione n. 1296194 del 4 dicembre 2008, la Banca d'Italia ha precisato le variazioni intervenute, a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale e delle conseguenti modifiche alla matrice dei conti, nella composizione dell'indicatore utilizzato per la verifica del rispetto della regola in argomento. La percentuale minima di operatività prevista dalla citata normativa è stata rispettata dalla Banca, risultando pari, infatti, al 31 dicembre 2009, al 55,46%.

È allo studio la definizione di un Regolamento per l'ammissione di nuovi soci, finalizzato ad enunciare i criteri ed i valori di indirizzo per la valutazione delle domande di arruolamento.

2.8 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione non si sono verificati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da influenzare i risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riporta puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività aziendale nell'esercizio.

2.9 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Gli interventi organizzativi, operativi e gestionali assunti dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale mirano al mantenimento delle posizioni acquisite sul mercato di riferimento in termini di impieghi, raccolta e servizi, nonché ad una maggiore attività di penetrazione nelle aree geografiche ancora poco presidiate. In tal modo, si garantirà alla banca uno sviluppo nelle aree geograficamente interessanti per le strategie aziendali.

Tuttavia, va sottolineato che l'attuale fase di crisi dei mercati finanziari, pur senza impatti di rilievo sull'operatività quotidiana dell'azienda, avrà, ancor di più nel 2010, effetti negativi sulla redditività aziendale per il basso livello dei tassi di interesse, che genererà una contrazione del margine di interesse del portafoglio crediti, del portafoglio titoli e degli investimenti finanziari in liquidità.

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il nuovo Piano Strategico 2010/2012, per individuare adeguate politiche strategiche ed operative di sviluppo della banca, alla luce dell'assetto economico e finanziario detenuto ed in relazione ai coefficienti di stabilità patrimoniale, oltre a definire un chiaro piano di sviluppo territoriale in relazione alle esigenze del territorio ed ai vantaggi competitivi detenuti dall'azienda.

In tale direzione, vi sono, in quanto istituto di credito locale, adeguati margini di crescita per ciò che concerne le grandezze patrimoniali, che devono tenere in debito conto, tuttavia, la redditività aziendale conseguente, alla luce della attuali condizioni di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, inoltre, di estendere l'operatività dell'azienda in un nuovo ed interessante contesto geografico, mediante la costituzione di una sede distaccata nella città di Potenza, capoluogo della Regione Basilicata. La vicinanza di tale città al Vallo di Diano ed alla Val d'Agri, dove la banca già opera con successo, rappresenta un elemento di vantaggio competitivo notevole per l'ampliamento dell'area di competenza geografica dell'azienda in una città che, con la propria area metropolitana, supera la soglia dei centomila abitanti. La volontà del Consiglio di Amministrazione è di

effettuare, nel corso del 2010, tutte le attività, previste dalla normativa di vigilanza, propedeutiche a poter richiedere, nel I semestre 2011, la necessaria autorizzazione per la costituzione della sede distaccata alla Banca d'Italia.

Le citate strategie di sviluppo su altre aree geografiche, economicamente rilevanti e che manifestano l'esigenza di un istituto bancario a forte connotazione locale, comportano la valutazione, con criteri di opportunità economica, del trasferimento di alcune filiali operanti in zone poco interessanti, dal punto di vista economico e finanziario, e ravvicinate geograficamente fra loro, verso aree che manifestano maggiori e proficue esigenze di operatori bancari.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, inoltre, la realizzazione di una nuova sede amministrativa, che sia funzionale e adeguata alle nuove e crescenti esigenze di carattere organizzativo, correlate alla crescita dell'azienda. L'area individuata quale sede della nuova struttura è ubicata nel Comune di Sant'Arsenio; i lavori di realizzazione dovrebbero essere ultimati, al più tardi, entro la fine del 2011.

Al fine di perseguire una politica di rafforzamento patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un progetto di stimolo all'arruolamento nella compagine sociale, entro la fine dell'esercizio 2010, di tutte le imprese e società clienti della banca e che hanno linee di affidamento in essere.

Il livello dei costi, inoltre, dovrà essere costantemente monitorato, come già fatto per i precedenti esercizi, secondo quanto stimato in sede di budget, alla luce dei programmati investimenti in risorse e strutture da realizzare, al fine di adeguare l'offerta dei servizi alle richieste del mercato ed, in particolare, alle esigenze espresse dai Soci della banca.

Abbiamo l'interesse a sottolineare, infine, che i risultati relativi ai primi mesi dell'anno in corso confermano l'efficiente andamento aziendale.

2.10 PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Ai sensi dell'art. 49 dello Statuto e dell'art. 37 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico), il Consiglio di Amministrazione propone all'assemblea di destinare l'utile netto dell'esercizio 2009, come segue.

Utile netto d'esercizio 2009	1.701.057,52
Riserva Legale	1.580.025,79
Fondi Mutualistici - artt. 11 e 12 L. 59/92	51.031,73
Fondo Mutualità	70.000,00

L'assetto patrimoniale, dopo l'imputazione alle riserve dell'utile netto d'esercizio, risulta come segue.

Capitale Sociale	763.329,12
Sovrapprezzi di emissione	328.267,38
Riserve	18.486.837,61
Riserve da valutazione	229.561,06
Patrimonio Aziendale	19.807.995,17

Le Riserve includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali Ias non rilevate nelle Riserve dal valutazione.

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), pari ad un valore di € 229.561,06, dovuta alla variazione positiva di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) contabilizzate nell'esercizio 2009.

2.11 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2545 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci,

in conformità col carattere cooperativo della società, così come previsto dall'articolo 2545 del codice civile, Vi informiamo che, per il conseguimento dello scopo mutualistico, il Consiglio di Amministrazione ha operato, proponendosi di proseguire su tale orientamento, per consolidare e rafforzare il carattere mutualistico della Banca.

Le Banche di Credito Cooperativo, come la nostra, investono sul capitale umano, costituito dai Soci, dai Clienti, dai Collaboratori, secondo quanto indicato dalla Carta dei Valori del Credito Cooperativo, per creare un miglior contesto economico e sociale nel quale ciascuno possa crescere ed operare con successo.

A tal proposito, le politiche adottate dal Consiglio di Amministrazione hanno privilegiato il rafforzamento del legame tra socio e banca, in un'ottica di partnership finanziaria che vede impegnata l'azienda a fianco del socio nel suo percorso di sviluppo ed il socio, a sua volta, impegnato a contribuire allo sviluppo della banca, lavorando intensamente con essa e promuovendo lo sviluppo presso la comunità locale.

Nel corso del 2009, la banca ha pubblicato tre numeri del periodico "*BancAmica*", periodico di informazione finanziaria, sociale e culturale della banca. *BancAmica* ha consolidato la capacità comunicativa dell'azienda: attraverso articoli sulla banca, di carattere tecnico scritti da dipendenti della banca stessa, attraverso scritti di professionalità del mondo imprenditoriale, sociale, culturale, religioso, attraverso l'elenco delle iniziative supportate dalla banca nell'intera area di competenza, viene comunicato a tutti i soci ed ai clienti quanto impegno e quanto sostegno la banca conceda per lo sviluppo del territorio. La spedizione di *BancAmica* a tutti i soci e ad un numero sempre crescente di clienti e di "amici" della banca ha rivestito e riveste una duplice valenza: far conoscere quanto la banca investe sul territorio, ma anche far capire che, proprio sul nostro territorio, esiste un'azienda che fa della mutualità il suo elemento basilare e che investe una parte dei propri risultati economici in attività finalizzate a migliorare i contesti socio-economici in cui noi tutti viviamo e lavoriamo. È intenzione della banca proseguire su questa strada di successo, valutando nel contempo eventuali modifiche alla struttura di *BancAmica*, per renderlo sempre più dinamico ed interessante nei contenuti.

Per l'intero esercizio 2009, il **Circolo Banca Monte Pruno**, circolo sociale e culturale della banca rivolto a tutti i soci ed dipendenti della banca, nonché ai loro familiari, ha organizzato numerose iniziative ed attività, a carattere culturale, ricreativo ed assistenziale a favore dei propri associati, con il contestuale obiettivo di supportare eventi miranti alla valorizzazione delle caratteristiche distintive dell'area di competenza geografica della banca. Con il Circolo, la banca ha compiuto un ulteriore atto per favorire i propri soci e dipendenti, essendo ferma convinzione del Consiglio di Amministrazione che una banca di credito cooperativo debba favorire tutti **coloro che operano con la banca** stessa, perché più le persone lavorano con essa e più la banca cresce. Nel 2009, il Circolo ha elaborato e messo in atto un credibile piano di attività riservato ai propri soci e, per le iniziative più complesse, ai soci della banca (quali viaggi in luoghi interessanti, borse di studio per i figli dei soci della banca, convegni a carattere culturale, momenti di svago alla riscoperta dei luoghi vicini).

Sono state, inoltre, replicate, anche nel corso del 2009, le iniziative a carattere ricreativo a favore della compagine sociale, con l'organizzazione di viaggi a condizioni di favore per i soci (con possibilità di rimborso rateale senza interessi).

Per quanto attiene all'operatività con i soci, sono state rafforzate le iniziative ed i servizi a favore dei soci, secondo le regole della mutualità; inoltre, è continuato lo studio di fattibilità di prodotti con caratteristiche "particolari", destinate a soddisfare determinate esigenze di categorie di clientela.

La responsabilità sociale della banca nei confronti della propria area geografica di competenza si è, pertanto, ampiamente manifestata nelle strategie, nei piani operativi, nei comportamenti.

Sia gli organi amministrativi, sia la direzione, sia il personale dipendente sono strenui sostenitori dell'idea che supportare le comunità locali, creare ricchezza economica, sociale e culturale significa far

crescere il contesto geografico in cui la banca opera; come conseguenza, il benessere ritornerà, con un rigenerante vantaggio in banca e la banca, a sua volta, investirà ancor di più sul territorio.

In tutte le attività messe in atto nel corso del 2009, il valore ispiratore è stato il rafforzamento e la diffusione del **Circuito del Progresso**, così come sopra enunciato, che vede la banca promotrice di sviluppo e ricevente sviluppo.

Nell'allegato 1 alla presente relazione, sono riepilogate tutte le attività sostenute e patrocinate dalla banca nel corso dell'esercizio 2009.

Tutte le attività sono state svolte con la precisa volontà di collaborare con persone vicine alla banca e che intrattengono con la stessa un rapporto di collaborazione fattiva ed attiva, finalizzata, in vario modo, al miglioramento della qualità della vita nel territorio, nel rispetto del Regolamento all'uopo predisposto.

La banca ha, inoltre, offerto un concreto e reale supporto agli Enti e alle Istituzioni presenti sul territorio, mediante la gestione dei servizi di tesoreria e di cassa di oltre trenta Enti Pubblici ed Istituti Scolastici. Il rapporto con gli Enti e gli Istituti non è stato solo di burocratica attività, ma di scambio formativo e di consulenza finanziaria agli Enti stessi, con una profonda ricerca dei servizi che meglio soddisfino le necessità degli Enti. La gestione completamente automatizzata di tesoreria e di collegamento con gli Enti ha rafforzato, ancor più, la relazione Banca-Ente.

Signori Soci,

il **2009** è stato, come il precedente esercizio, l'anno della conferma e del rafforzamento del ruolo della nostra banca nel panorama del Credito Cooperativo nazionale.

Il **Presidente**, Dott. Filippo Mordente, svolge il ruolo di **consigliere di amministrazione** della **Federazione Campana delle Bcc**.

Il **Direttore Generale**, Rag. Michele Albanese continua a far parte del **Comitato dei Direttori** presso la **Phoenix Informatica Bancaria Spa** di Trento, che ha il compito di valutare le nuove funzionalità del Sistema Informativo Sib2000 e di proporre eventuali esigenze; è membro del **Comitato Tecnico dei Direttori** della **Federazione Campana delle Bcc**, comitato che si occupa dell'analisi e dell'approfondimento delle tematiche di interesse comune delle Bcc Campane; ha partecipato a numerose riunioni del **Tavolo Tecnico** presso **Bcc Gestione Crediti**.

Per il futuro, quindi, le strategie aziendali puntano al raggiungimento della stabilità patrimoniale e dell'efficienza economica, in modo da affrontare, con successo, le previste fasi di sviluppo e di espansione territoriale.

A queste grandi sfide si aggiungono, poi, le politiche di continuo rafforzamento del sistema dei controlli interni e di deleghe nell'operatività, in modo da garantire che i processi aziendali siano implementati, in modo tempestivo ed autonomo, da parte dei dipendenti preposti per rispondere alle mutanti esigenze della clientela e delle autorità destinate al controllo.

Per l'anno 2010, infatti, come fatto per gli scorsi anni, la Banca vuole continuare nel proprio avviato percorso di costruzione del **Circuito del Progresso** con tutti gli interlocutori validi per questa volontà.

Continueranno, inoltre, le collaborazioni con le istituzioni e le associazioni locali, alle quali saranno aggiunti nuovi rapporti, al fine di operare, in modo concreto e fattivo, sul territorio, offrendo alle comunità locali un aiuto "vero" e "precisamente identificabile".

Ciò che più ci interessa e ci stimola, infatti, è svolgere la nostra attività nel miglior modo possibile, seguendo i principi di mutualità cooperativa, in modo da apportare vantaggio alla nostra compagine sociale e alla nostra zona di competenza, dando fiducia e sicurezza ai rapporti intrattenuti, con la banca, dai nostri soci e dai nostri clienti.

2.12 CONCLUSIONI

Signori Soci,

la collaborazione tra i soci e la banca ha consentito di proseguire nel percorso di sviluppo aziendale delineato negli scorsi anni.

Questa fattiva collaborazione, unitamente all'impegno costante ed incondizionato di tutto il personale, ha rappresentato per il Consiglio di Amministrazione, durante lo scorso esercizio, motivo di estrema soddisfazione, soprattutto per l'assoluta trasparenza e l'onestà di sempre che hanno caratterizzato le attività svolte.

I successi ottenuti, alla luce dei cambiamenti enunciati, sono, quindi, il frutto di un lavoro di squadra complesso ed estremamente strutturato, nel quale ciascun attore ha offerto il proprio apporto in maniera proficua; pertanto, sono doverosi i ringraziamenti per tutti coloro che hanno collaborato con noi agli importanti successi del 2009.

Rivolgiamo, pertanto, un gradito ringraziamento alla **Banca d'Italia di Salerno**, che riserva, sempre, grandissima attenzione ad ogni nostra esigenza e attività di sviluppo.

Un ringraziamento va alla **Federazione Campana delle Bcc**, che ci ha fornito il giusto supporto in alcune attività da noi intraprese nel corso dello scorso esercizio.

Esprimiamo la nostra riconoscenza al lavoro efficace e puntuale effettuato dai membri del nostro **Collegio Sindacale**: i sindaci effettivi, Rag. Vito Resciniti e Dott. Fabio Condemi, coordinati dal Presidente, Rag. Mario Scavarelli.

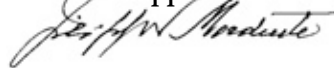
Un ringraziamento profondo, sentito e sincero a tutto il nostro **personale dipendente** in ogni ordine e grado, che ha rappresentato, e continuerà a rappresentare uno dei punti di forza per tutte le sfide affrontate durante il 2009. I nostri dipendenti, infatti, hanno dato prova di grande attaccamento all'azienda, impegnandosi, oltremodo, per garantire che tutti i processi aziendali fossero rispettati.

Un ringraziamento, in ultimo, a Voi Soci per aver partecipato alla crescita ed allo sviluppo della nostra azienda, con la certezza che sarete, **sempre**, al nostro fianco.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Dott. Filippo Mordente





BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
MONTE PRUNO
DI ROSCIGNO E DI LAURINO

SITUAZIONE
PATRIMONIALE E
CONTO ECONOMICO

ESERCIZIO 2009

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2009	2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.997.924	1.962.184
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.454.879	8.902.486
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.137.315	34.703.849
60.	Crediti verso banche	33.031.775	22.504.108
70.	Crediti verso clientela	140.682.868	128.693.046
110.	Attività materiali	1.616.119	1.785.598
130.	Attività fiscali	1.260.299	1.245.024
	<i>a) correnti</i>	478.368	288.234
	<i>b) anticipate</i>	781.931	956.790
150.	Altre attività	2.041.622	2.700.169
	Totale dell'attivo	229.222.803	202.496.465

Voci del passivo e del patrimonio netto		2009	2008
10.	Debiti verso banche	-	-
20.	Debiti verso clientela	149.773.950	129.582.918
30.	Titoli in circolazione	55.952.145	51.286.382
80.	Passività fiscali	143.011	98.372
	<i>a) correnti</i>	-	45.646
	<i>b) anticipate</i>	143.011	52.726
100.	Altre passività	2.192.530	2.618.291
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	617.858	581.473
120.	Fondi per rischi e oneri:	614.280	615.033
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	614.280	615.033
130.	Riserve da valutazione	229.561	(343.849)
160.	Riserve	16.906.812	14.478.417
170.	Sovrapprezzi di emissione	328.267	290.290
180.	Capitale	763.329	734.093
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.701.058	2.555.047
	Totale del passivo e del patrimonio netto	229.222.803	202.496.465

CONTO ECONOMICO			
Voci		2009	2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.459.815	12.276.468
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.304.586)	(4.875.494)
30.	Margine di interesse	6.155.229	7.400.974
40.	Commissioni attive	1.399.173	1.261.440
50.	Commissioni passive	(257.714)	(264.507)
60.	Commissioni nette	1.141.459	996.933
70.	Dividendi e proventi simili	9.455	11.423
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	263.413	(56.792)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.204	115.947
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.204	115.947
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120.	Margine di intermediazione	7.576.761	8.468.485
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(431.308)	(479.027)
	<i>a) crediti</i>	(431.308)	(311.955)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	(167.072)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.145.453	7.989.458
150.	Spese amministrative:	(4.944.650)	(4.732.454)
	<i>a) spese per il personale</i>	(2.552.709)	(2.344.915)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.391.941)	(2.387.539)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(308.787)	(307.793)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(201.620)	(181.694)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190.	Altri oneri/proventi di gestione	514.511	454.465
200.	Costi operativi	(4.940.546)	(4.767.477)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	6.668
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.204.907	3.228.649
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(503.849)	(673.603)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.701.058	2.555.046
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.701.058	2.555.046



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINCADALE

ESERCIZIO 2009

Signori soci,

PARTE PRIMA

Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del codice civile

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino, chiuso al 31/12/2009, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 24/05/2009.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino, al 31/12/2009, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell'azienda per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino al 31/12/2009.

PARTE SECONDA

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2009, unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze.

STATO PATRIMONIALE		
	Voci dell'attivo	2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.997.924
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.454.879
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.137.315
60.	Crediti verso banche	33.031.775
70.	Crediti verso clientela	140.682.868
110.	Attività materiali	1.616.119
130.	Attività fiscali	1.260.299
	<i>a) correnti</i>	478.368
	<i>b) anticipate</i>	781.931
150.	Altre attività	2.041.622
	Totale dell'attivo	229.222.803
	Voci del passivo e del patrimonio netto	
20.	Debiti verso clientela	149.773.950
30.	Titoli in circolazione	55.952.145
80.	Passività fiscali	143.011
	<i>a) correnti</i>	-
	<i>b) differite</i>	143.011
100.	Altre passività	2.192.530
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	617.858
120.	Fondi per rischi e oneri	614.280
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-
	<i>b) altri fondi</i>	614.280
130.	Riserve da valutazione	229.561
160.	Riserve	16.906.812
170.	Sovrapprezzi di emissione	328.267
180.	Capitale	763.329
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.701.058
	Totale del passivo e del patrimonio netto	229.222.803

CONTO ECONOMICO		
Voci		2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.459.815
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.304.586)
30.	Margine di interesse	6.155.229
40.	Commissioni attive	1.399.173
50.	Commissioni passive	(257.714)
60.	Commissioni nette	1.141.459
70.	Dividendi e proventi simili	9.455
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	263.413
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.204
	<i>a) crediti</i>	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.204
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	-
120.	Margine di intermediazione	7.576.761
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(431.308)
	<i>a) crediti</i>	(431.308)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.145.453
150.	Spese amministrative:	(4.944.650)
	<i>a) spese per il personale</i>	(2.552.709)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.391.941)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(308.787)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(201.620)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	514.511
200.	Costi operativi	(4.940.546)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.204.907
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(503.849)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.701.058
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.701.058

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei nuovi criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Unitamente al bilancio 2009, sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2008, determinati applicando i principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2009, abbiamo operato 10 verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e degli uffici amministrativi della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute, il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca, anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

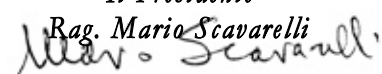
Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

PER IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

Rag. Mario Scavarelli



ESERCIZIO 2009

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO
- RENDICONDAZIONE

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.997.924	1.962.184
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.454.879	8.902.486
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.137.315	34.703.849
60.	Crediti verso banche	33.031.775	22.504.108
70.	Crediti verso clientela	140.682.868	128.693.046
110.	Attività materiali	1.616.119	1.785.598
130.	Attività fiscali	1.260.299	1.245.024
	a) correnti	478.368	288.234
	b) anticipate	781.931	956.790
150.	Altre attività	2.041.623	2.700.169
Totale dell'attivo		229.222.802	202.496.464

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2009	31.12.2008
20.	Debiti verso clientela	149.773.950	129.582.917
30.	Titoli in circolazione	55.952.145	51.286.382
80.	Passività fiscali	143.011	98.372
	a) correnti		45.646
	b) differite	143.011	52.726
100.	Altre passività	2.192.531	2.618.291
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	617.858	581.473
120.	Fondi per rischi e oneri:	614.280	615.033
	b) altri fondi	614.280	615.033
130.	Riserve da valutazione	229.561	(343.849)
160.	Riserve	16.906.812	14.478.417
170.	Sovrapprezzi di emissione	328.267	290.289
180.	Capitale	763.329	734.092
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.701.058	2.555.047
Totale del passivo e del patrimonio netto		229.222.802	202.496.464

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2009	31.12.2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.459.815	12.276.468
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.304.586)	(4.875.494)
30. Margine di interesse	6.155.229	7.400.974
40. Commissioni attive	1.399.173	1.261.440
50. Commissioni passive	(257.714)	(264.507)
60. Commissioni nette	1.141.459	996.933
70. Dividendi e proventi simili	9.455	11.423
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	263.413	(56.792)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.205	115.947
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.205	115.947
120. Margine di intermediazione	7.576.761	8.468.485
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(431.308)	(479.027)
a) crediti	(431.308)	(311.955)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(167.072)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	7.145.453	7.989.458
150. Spese amministrative:	(4.944.650)	(4.732.454)
a) spese per il personale	(2.552.709)	(2.344.915)
b) altre spese amministrative	(2.391.941)	(2.387.539)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(308.787)	(307.793)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(201.620)	(181.694)
190. Altri oneri/proventi di gestione	514.511	454.465
200. Costi operativi	(4.940.546)	(4.767.476)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		6.668
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.204.907	3.228.650
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(503.849)	(673.603)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.701.058	2.555.047
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.701.058	2.555.047

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2009	31.12.2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.701.058	2.555.047
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	573.410	(388.000)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	573.410	(388.000)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	2.274.468	2.167.047

Nella tabella sopra riportata viene esposta la redditività complessiva della Banca, ossia viene rappresentato come sarebbe stato il risultato dell'esercizio se le componenti reddituali dell'esercizio fossero state imputate a Conto Economico anziché a Patrimonio Netto (come, peraltro, previsto dalla normativa).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2009
Capitale:	734.093		734.093											763.329
a) azioni ordinarie	734.093		734.093											763.329
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	290.290		290.290											328.267
Riserve:	14.478.417		14.478.417	2.428.395										16.906.812
a) di utili	15.266.683		15.266.683	2.428.395										17.695.078
b) altre	(788.266)		(788.266)											(788.266)
Riserve da valutazione	(343.849)		(343.849)											229.561
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2.555.047		2.555.047	(2.428.395)	(126.652)									1.701.058
Patrimonio netto	17.713.998		17.713.998	(126.652)	(126.652)									19.929.027

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2008		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni e straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2008
Capitale:	720.669	720.669	720.669				13.424						734.093	
a) azioni ordinarie	720.669	720.669	720.669				13.424						734.093	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	225.808		225.808				64.482						290.290	
Riserve:	13.120.232		13.120.232			1.358.185							14.478.417	
a) di utili	13.908.498		13.908.498			1.358.185							15.266.683	
b) altre	(788.266)		(788.266)										(788.266)	
Riserve da valutazione:	43.522		43.522										(343.849)	
a) disponibili per la vendita	43.522		43.522										(343.849)	
b) copertura flussi finanziari	43.522		43.522										(343.849)	
c) altre:														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	1.503.283		1.503.283										2.555.047	
Utile (Perdita) di esercizio	15.613.514		15.613.514		(145.098)		77.906						2.555.047	
Patrimonio netto													17.713.998	

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.983.477	2.348.544
- risultato d'esercizio (+/-)	1.701.058	2.555.047
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(142.700)	78.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	617.682	(1.329.000)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	201.620	182.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	330.726	415.000
- imposte e tasse non liquidate (+)		45.646
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	275.091	401.851
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(26.950.679)	(12.555.530)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.416.465)	(2.117.000)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	146.471	4.661.000
- crediti verso banche: a vista	(5.884.545)	2.152.745
- crediti verso banche: altri crediti	(4.652.577)	(3.808.869)
- crediti verso clientela	(12.607.504)	(13.165.623)
- altre attività	463.941	(277.783)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	24.009.444	9.447.194
- debiti verso banche: a vista		(40)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	20.191.033	(947.266)
- titoli in circolazione	4.665.763	10.254.419
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(847.352)	140.081
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	42.242	(759.792)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	9.455	11.000
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	9.455	11.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(32.141)	(306.000)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(32.141)	(306.000)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(22.686)	(295.000)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	67.215	77.904
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(51.031)	(126.651)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	16.184	(48.747)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	35.740	(1.103.539)

LEGENDA
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.962.184	3.065.723
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	35.740	(1.103.539)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.997.924	1.962.184

**BILANCIO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTE PRUNO DI
ROSCIGNO E DI LAURINO – SOCIETA' COOPERATIVA**

ESERCIZIO 2009

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) -, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 12 dicembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 10 dicembre 2009.

Sono state, inoltre, fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del fair value ed i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato, inoltre, introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva, nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie"), nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati, alternativamente, i seguenti livelli:

- **LIVELLO 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- **LIVELLO 2:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- **LIVELLO 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 12 marzo 2010, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio Sindacale, al quale è stato conferito l'incarico dall'assemblea dei soci.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può, quindi, escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti ed, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione ed i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.

Tali previsioni sono, sostanzialmente, volte a concedere alcune, limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, di strumenti finanziari classificati tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria “Finanziamenti e crediti” (*Loans e receivables*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e dalle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” verso la categoria dei “Finanziamenti e crediti” (leggasi “Crediti verso banche” o “Crediti verso clientela” – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” alla categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, laddove presenti, titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite durevoli per diminuzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e, comunque, solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio, le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene

misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che, normalmente, coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo

credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 - Altre informazioni - ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (*PD - probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (*LGD – loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora, invece, siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere prima della data del 01 gennaio 2004, l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione delle attività finanziarie.

In relazione a tali operazioni, la Banca ha deciso di continuare ad applicare le previgenti regole contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti”, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i

termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca, a fine esercizio, non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca, a fine esercizio, non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include, principalmente, i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano, invece, tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli eventuali acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi, non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono, invece, imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività immateriali".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali, ad esempio, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri**Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente

attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, ed i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce *“Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”*.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio, la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle

contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l’attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3:** input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l’utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all’interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva, altresì, come la FVH sia stata introdotta nell’IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d’Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad

esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

- Reg. n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
- Reg. n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
- Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
- Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
- Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
- Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
- Reg. n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
- Reg. n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
- Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
- Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
- Reg. n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
- Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
- Reg. n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
- Reg. n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
- Reg. n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
- Reg. n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007
- Reg. n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008
- Reg. n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008
- Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
- Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
- Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
- Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
- Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008
- Reg., n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009
- Reg. n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
- Reg. n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
- Reg. n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009
- Reg. n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009
- Reg. n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
- Reg. n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
- Reg. n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009
- Reg. n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009

Reg. n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L. 244 del 16.9.2009

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Banca non ha operato, nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, alcun trasferimento tra i portafoglio degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle Tabelle previste.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.355	99		8.902		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.518		619	34.160		544
4. Derivati di copertura						
Totale	47.873	99	619	43.062		544
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			544	
2. Aumenti			76	
2.1 Acquisti			76	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			619	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale valutati al costo, pari ad euro 589 mila, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Sono, altresì, ricompresi titoli LEHMAN BROTHERS HOLDING INSURANCE, pari a 30 mila euro, classificati nel fair value livello 3 in quanto risultano non quotati, poiché per la società emittente, in evidenti e risapute difficoltà economiche, è stata avviata la procedura di default - Chapter 11.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, ed i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) Cassa	1.998	1.962
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.998	1.962

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 20 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	13.245	99		8.830		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	13.245	99		8.830		
2. Titoli di capitale	110			72		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	13.355	99		8.902		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	13.355	99		8.902		

Tra le attività per cassa di cui ai punti 1.2 e 2. sono compresi, principalmente, gli strumenti finanziari gestiti da terzi nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare.

I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	13.344	8.830
a) Governi e Banche Centrali	13.097	8.730
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	227	61
d) Altri emittenti	21	39
2. Titoli di capitale	110	72
a) Banche		8
b) Altri emittenti:	110	64
- imprese di assicurazione	15	6
- società finanziarie	14	
- imprese non finanziarie	81	58
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	13.455	8.902
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
Totale B		
Totale (A+B)	13.455	8.902

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.830	72			8.902
B. Aumenti	19.110	211			19.320
B1. Acquisti	18.777	180			18.957
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
B2. Variazioni positive di fair value	165	17			182
B3. Altre variazioni	168	13			181
C. Diminuzioni	14.596	172			14.768
C1. Vendite	13.489	161			13.650
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
C2. Rimborsi	1.011				1.011
C3. Variazioni negative di fair value	31	9			40
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	65	2			67
D. Rimanenze finali	13.344	110			13.455

Le voci B2 e C3 includono, rispettivamente, le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 98 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 87 mila euro.

Nella voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 26 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 43 mila euro.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	34.518		30	34.160		30
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	34.518		30	34.160		30
2. Titoli di capitale			589			514
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			589			514
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	34.518		619	34.160		544

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 35.137 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Tra le attività per cassa di cui al punto 1.2 sono compresi titoli deteriorati emessi dalla Società Lehman Brothers Inc., per un valore nominale pari ad euro 30 mila; detti strumenti sono stati oggetto di rettifica di valore per euro 167 mila nel precedente esercizio, iscritta a conto economico 2008, in relazione alla procedura instaurata nei confronti della Società, a seguito del default intervenuto nel settembre 2008, rispetto alla quale la Banca ha proceduto all'insinuazione al passivo.

Nei titoli di capitale, di cui al punto 2.2, sono ricomprese, essenzialmente, le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito:

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING Spa - Roma	269	267	0,04%	586.303
BANCA AGRILEASING Spa - Roma	35	28	0,01%	383.219
FEDERAZIONE CAMPANA BCC - Soc. Coop.	83	84	3,11%	3.158
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO	1	1	0,28%	409
PHOENIX INFORMATICA BANCARIA Spa	15	110	0,17%	27.139
GHENOS CONSULTANT Srl	43	43	4,10%	2.642
SI CAMPANIA Spa	21	21	0,43%	4.833
V. D. B. & A. - PATTO TERRITORIALE	15	15	3,00%	
CILENTO SVILUPPO art	16	16	17,78%	52
AGEAS SOC. CONSORTILE RL	2	2	10,00%	
GAL BUSSENTO		2	0,00%	
Totale	499	589		1.007.756

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Titoli di debito	34.548	34.190
a) Governi e Banche Centrali	34.518	34.160
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	30	30
2. Titoli di capitale	589	514
a) Banche	28	28
b) Altri emittenti	561	486
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	267	191
- imprese non finanziarie	294	295
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	35.137	34.704

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:
- titoli emessi dallo Stato italiano per 34.518 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	34.190	514			34.704
B. Aumenti	7.943	76			8.019
B1. Acquisti	7.085	76			7.160
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	856				856
B3. Riprese di valore					
Imputate al conto economico		X			
Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2				2
C. Diminuzioni	7.585				7.585
C1. Vendite	5.299				5.299
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	2.015				2.015
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
Imputate al conto economico					
Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	271				271
D. Rimanenze finali	34.548	589			35.137

La sottovoce b2. include la plusvalenza registrata a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente, gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100.b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito è, altresì, ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; la presente Sezione, pertanto, non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	33.032	22.504
1. Conti correnti e depositi liberi	22.208	16.232
2. Depositi vincolati	10.824	6.272
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	33.032	22.504
Totale (fair value)	33.032	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 585 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2.824 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	35.694	828	32.343	378
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	78.580	2.655	72.252	1.545
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	294	1	387	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	22.380	250	19.728	2.060
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	136.948	3.735	124.710	3.983
Totale (fair value)	136.997	6.074	129.333	6.345

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, ha riclassificato, convenzionalmente, nella sottovoce "altre operazioni" la somma riferita alle sofferenze (per euro 2.003 mila) e la somma riferita al portafoglio (per euro 57 mila).

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Anticipi SBF	17.242	15.605
Rischio di portafoglio	3.131	2.614
Sovvenzioni diverse	524	
Depositi presso Uffici Postali	14	9
Depositi cauzionali fruttiferi	12	12
Polizze assicurative non quotate	1.703	1.473
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Altri	4	15
Totale	22.630	19.728

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Il fair value dei crediti deteriorati ammonta a 6.074 mila euro (valore lordo), mentre quello degli altri crediti in bonis, pari a 136.997 mila euro, è principalmente calcolato sui mutui e prestiti personali a medio e lungo termine. Le altre voci sono considerate a vista; il fair value è, pertanto, pari al valore contabile.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso	136.948	3.735	124.710	3.983
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	950		726	
c) Altri soggetti	135.998	3.735	123.984	3.983
- imprese non finanziarie	89.002	2.350	81.474	2.286
- imprese finanziarie	388		44	
- assicurazioni	1.703		1.473	
- altri	44.906	1.385	40.993	1.697
Totale	136.948	3.735	124.710	3.983

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.616	1.768
a) terreni	127	127
b) fabbricati	1.169	1.237
c) mobili	81	111
d) impianti elettronici		
e) altre	239	293
1.2 acquisite in leasing finanziario		18
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		18
Totale A	1.616	1.786
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	1.616	1.786

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto, si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	127	2.392	1.073		2.449	6.040
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.154	968		2.132	4.254
A.2 Esistenze iniziali nette	127	1.238	105		317	1.786
B. Aumenti:			2		31	32
B.1 Acquisti			2		31	32
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		68	25		108	202
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		68	25		108	202
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	127	1.169	81		239	1.616
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.222	993		2.240	4.456
D.2 Rimanenze finali lorde	127	2.392	1.074		2.479	6.072
E. Valutazione al costo						

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2009	% amm.to complessivo 31.12.2008
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	51,10%	48,00%
Mobili	92,46%	90,00%
Impianti elettronici	0,00%	0,00%
Altre	90,36%	87,00%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,00%
Arredi	15,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30,00%
Impianti Elettrici	0,00%
Impianti di sollevamento	0,00%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20,00%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	0,00%
Automezzi	25,00%
Blindati	0,00%

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

La Banca, alla data di bilancio, non detiene attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	544		544
- altre:	229	1	230
. rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al fair value	197		197
. fondi per rischi e oneri	4	1	5
. costi di natura amministrativa			
. altre voci	27		28
Totale	772	1	773

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	7	1	9
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	7	1	9
altre			
Totale	7	1	9

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			
. rivalutazioni di derivati di copertura			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	16	3	19
. altre voci			
Totale	16	3	19

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	106	18	124
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	106	18	124
. rivalutazione immobili			
. altre			
Totale	106	18	124

Imposte differite non rilevate:

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- . sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- . sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto né ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	765	706
2. Aumenti	130	103
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	130	103
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	130	103
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	122	43
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	122	43
a) rigiri	122	43
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	773	766

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	19	21
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		2
a) rigiri		2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	19	19

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 8 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	191	8
2. Aumenti		187
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		187
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		187
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	183	4
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	183	4
a) rigiri	183	4
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9	191

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	33	35
2. Aumenti	94	29
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	94	29
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	94	29
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4	31
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	31
a) rigiri	4	31
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	124	33

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(288)	(253)		(540)
Acconti versati (+)	421	303		724
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	3			3
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo				
Saldo a credito	137	50		187
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	209			209
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	82			82
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	291			291
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	428	50		478

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate. Si omette, pertanto, la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS5.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Ratei attivi	2	13
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	108	200
Altre attività	1.931	2.488
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	761	780
Crediti per azioni di responsabilità		
Partite in contenzioso non rivenienti da operazioni di crediti		
Valori diversi e valori bollati		
Assegni di c/c tratti su terzi		
Assegni di c/c tratti sulla banca	32	18
Partite in corso di lavorazione		
Partite Viaggianti		
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	244	578
Debitori Diversi per operazioni in titoli		
Costi in attesa di imputazione definitiva		
Depositi cauzionali infruttiferi		
Commissioni, provvigioni da percepire da banche		
Anticipi e crediti verso fornitori	6	11
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	11	
Acconti di imposte indirette	633	602
Altre partite attive	244	499
Totale	2.042	2.701

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

La Banca, alla data di bilancio, non presenta debiti verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	149.164	129.309
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	280	
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	280	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	330	274
Totale	149.774	129.583
Fair value	149.774	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 368 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca, alla data di bilancio, non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	52.653		52.653		43.759		43.759	
1.1 strutturate								
1.2 altre	52.653		52.653		43.759		43.759	
2. Altri titoli	3.299			3.299	7.527			7.527
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.299			3.299	7.527			7.527
Totale	55.952		52.653	3.299	51.286		43.759	7.527

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Nella voce 2.2 "Altri titoli - altri" sono compresi:

- certificati di deposito a scadere per euro 2.830 mila;
- certificati di deposito scaduti non ancora riscossi per 461 mila;
- interessi netti maturati su certificati di deposito scaduti non ancora riscossi per euro 8 mila.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

La Banca, alla data di bilancio, non presenta passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Banca non possiede, alla data di bilancio, passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8

Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9

Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Debiti a fronte del deterioramento di:		
crediti di firma		
derivati su crediti		
impegni irrevocabili a erogare fondi		
Accordi di pagamento basati su proprie azioni		
Ratei passivi		
Altre passività	2.193	2.618
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni		
Debiti verso fornitori	225	182
Debiti verso il personale	185	13
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	455	427
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	630	930
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute		
Partite in corso di lavorazione		
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	56	75
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		
Somme a disposizione della clientela o di terzi	370	751
Creditori diversi: somme soci usciti dalla compagine sociale	166	177
Altre partite passive	107	63
Totale	2.193	2.618

Nel corrente esercizio, rispetto al precedente, si è provveduto a riclassificare il debito nei confronti dell'erario per imposte indirette (imposta di bollo ed imposta sostitutiva) nella presente voce, in luogo della voce 80 a) dell'esercizio 2008. Si è proceduto, comunque, ad effettuare la riclassifica anche per l'esercizio 2008.

Le componenti della voce "debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta" sono:

- le ritenute su interessi passivi da riversare all'Erario per euro 354 mila;
- le ritenute su competenze del personale da riversare all'Erario per euro 101 mila;
- le somme riscosse dai clienti per modelli F23 ed F24 da riversare all'Erario per euro 175 mila.

Le componenti della voce "Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda" sono:

- Fondo imposte indirette (bollo e sostitutiva) a carico della Banca da riversare all'Erario per euro 350 mila;
- Contributi su stipendi del personale da riversare agli enti di competenza per euro 105 mila.

Nella voce "Somme a disposizione della clientela o di terzi" sono ricomprese, principalmente, le seguenti poste più significative:

- Somme da riversare all'Iccrea Banca Spa per il servizio fornito ai concessionari di auto riguardanti i certificati di conformità per euro 159 mila;
- Dividendi di esercizi precedenti da riscuotere da parte dei soci per euro 64 mila.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Esistenze iniziali	581	531
B. Aumenti	39	71
B.1 Accantonamento dell'esercizio	39	71
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2	21
C.1 Liquidazioni effettuate	2	21
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	618	581

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a 624 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Fondo iniziale	567	521
Variazioni in aumento	60	67
Variazioni in diminuzione	2	21
Fondo finale	624	567

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	614	615
2.1 controversie legali		50
2.2 oneri per il personale	36	34
2.3 altri	578	531
Totale	614	615

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		615	615
B. Aumenti		361	361
B.1 Accantonamento dell'esercizio		269	269
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		42	42
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		50	50
C. Diminuzioni		362	362
C.1 Utilizzo nell'esercizio		293	293
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		69	69
D. Rimanenze finali		614	614

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio; la somma accantonata nell'esercizio, per la quale è stata effettuata la relativa attualizzazione, viene esposta al netto dell'attualizzazione stessa.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti e/o agli utilizzi effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Oneri per il personale, per 36 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce a:

- Premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 11 mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Altri - Fondo obbligazionisti LEHMAN BROTHERS HOLDING INSURANCE, per 567 mila euro,

quale somma per un eventuale intervento a favore dei clienti possessori di obbligazioni Lehman Brothers Holding Insurance, società in evidenti e risapute difficoltà economiche (procedura di Chapter 11 - default), i cui titoli in circolazione, pur avendo, all'atto dell'acquisto, un elevato rating, hanno subito una forte riduzione di quotazione.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'IRS di periodo.

Altri - Fondo frodi in-bank, per 16 mila euro,

importo equivalente all'esborso finanziario a cui la banca, probabilmente, dovrà far fronte con riferimento all'opportunità di rimborsare i clienti oggetto di frodi in-bank nell'anno 2009, in considerazione dei limitati importi e della bontà dei clienti frodati, in relazione al rischio reputazionale cui la banca potrebbe essere coinvolta; simili iniziative, da notizie raccolte nell'ambito del mondo del Credito Cooperativo, sono state intraprese anche da alcune consorelle. In merito, inoltre, l'Arbitro Bancario Finanziario, con decisione n. 33/10, resa dal Collegio di Roma nella seduta del 12 gennaio 2010, si è pronunciato su un ricorso con il quale la parte ricorrente (che pure aveva ammesso di aver risposto ad una mail all'apparenza proveniente dalla banca con cui le veniva richiesto di digitare i codici di accesso e dispositivi relativi al proprio conto corrente on line) contestava "prelievi di somme da detto conto ad opera di terzi attraverso frodi informatiche, tipo logicamente riconducibili al c. d. "phishing". Al riguardo il Collegio, ritenuto che "il corretto adempimento dell'obbligo di diligenza presuppone l'adozione di tutte le precauzioni e l'istituzione di tutti i presidi di sicurezza adeguati allo scopo e resi accessibili dall'evoluzione scientifica e tecnologica", ha ravvisato nel comportamento della banca, che non ha fornito alla parte ricorrente il dispositivo automatico per la generazione di password (tipo token), una violazione del citato obbligo di diligenza.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale ed alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso, esclusivamente, azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per 763 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	284.532	
- interamente liberate	284.532	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	284.532	
B. Aumenti	15.820	
B.1 Nuove emissioni	15.820	
- a pagamento:	15.820	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	15.820	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	4.488	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	4.488	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	295.864	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	295.864	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31/12/2008	1.178
Numero soci: ingressi	37
Numero soci: uscite	11
Numero soci al	1.204

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Variazioni della compagine sociale

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Riserva Legale	17.695	15.266
Ex fondo rischi bancari generali	121	121
Riserve prima applicazione IAS	(909)	(909)
Totale	16.907	14.478

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D. Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto Sociale prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene, inoltre, accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	763	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		124
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	328	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*		3
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	17.695	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	121	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva FTA/NTA	(909)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	230	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	18.228			128

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata, esclusivamente, secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.559	4.277
a) Banche	1.278	1.692
b) Clientela	3.281	2.585
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.854	11.415
a) Banche		
b) Clientela	8.854	11.415
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		434
6) Altri impegni		
Totale	13.413	16.126

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 885 mila euro;
- impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 393 mila euro.

Rispetto all'esercizio precedente, i Fondi di Garanzia dei Depositanti e degli Obbligazionisti sono stati riclassificati negli impegni banche anziché clientela.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	5.860
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	5.860
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	12.083
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	12.083
c) titoli di terzi depositati presso terzi	12.083
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	39.166
4. Altre operazioni	

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) Rettifiche "dare":	32.497	31.718
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	6.632	8.398
3. cassa	511	562
4. altri conti	25.354	22.758
b) Rettifiche "avere"	32.252	31.140
1. conti correnti	5.831	5.510
2. cedenti effetti e documenti	26.422	25.630
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 244 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Nelle presenti voci confluiscono anche le variazioni dei costi ammortizzati delle attività e passività finanziarie dovute ai cambiamenti di stima dei flussi di cassa attesi (ad esempio, per effetto della revisione della probabilità di esercizio delle opzioni di rimborso anticipato riconosciute ai clienti).

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	313			313	318
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	799			799	1.555
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		338		338	667
5. Crediti verso clientela		8.010		8.010	9.736
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	1.112	8.348		9.460	12.276

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 91 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti e depositi per 338 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti per 3.027 mila euro;
- mutui per 3.553 mila euro;
- anticipi Sbf per 1.129 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 225 mila euro;
- altri finanziamenti per 76 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 3 mila euro, su crediti verso banche.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche					
3. Debiti verso clientela	1.358	X		1.358	(3.186)
4. Titoli in circolazione	X	1.947		1.947	(1.688)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi		X			(1)
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	1.358	1.947		3.305	(4.875)

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 461 mila euro;
- depositi per 575 mila euro;
- pronti contro termine passivi con clientela per 322 mila euro, l'esercizio precedente riclassificati a voce propria.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.835 mila euro;
- certificati di deposito per 112 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su operazioni di leasing relativi al centralino telefonico ammontano ad euro 46,44.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc). Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie rilasciate	153	185
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	40	449
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	13	16
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	12	14
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	15	21
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		398
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		398
d) servizi di incasso e pagamento	456	
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	461	406
j) altri servizi	289	221
Totale	1.399	1.261

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria in conto corrente per 87 mila euro;
- commissioni attive servizi resi banche per 147 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria incasso mutui per 54 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) presso propri sportelli:	27	35
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	12	14
3. servizi e prodotti di terzi	15	21
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	22	(19)
1. negoziazione di strumenti finanziari	17	(15)
2. negoziazione di valute	5	(4)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	164	(183)
e) altri servizi	72	(63)
Totale	258	(265)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3		3	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6		8	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	9		11	

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	182	193	(40)	(72)	263
1.1 Titoli di debito	165	84	(31)	(23)	195
1.2 Titoli di capitale	17	14	(9)	(3)	20
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		95		(46)	49
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	182	193	(40)	(72)	263

Nella sottovoce "Attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi, essenzialmente, gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	7		7	116		116
3.1 Titoli di debito	7		7	116		116
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	7		7	116		116
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
Totale passività						

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dalla differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Cancellazioni	Specifiche Altre	Di portafoglio			
			A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito						
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(123) (123)	(1.159) (1.159)	286 286	521 521	(431) (431)	(312)
C. Totale	(123)	(1.159)	286	521	(431)	

Legenda

A = da interessi
B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivamente precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						(167)
B. Titoli di capitale			X	X		
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						(167)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1) Personale dipendente	2.278	2.077
a) salari e stipendi	1.707	1.483
b) oneri sociali	399	391
c) indennità di fine rapporto	3	3
d) spese previdenziali	7	6
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	40	72
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	2	12
- a contribuzione definita	2	12
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	99	91
- a contribuzione definita	99	91
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	21	19
2) Altro personale in attività	185	186
3) Amministratori e sindaci	89	82
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	2.553	2.345

Nella voce 2) "altro personale" sono comprese:
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici per 185 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese; in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi pagati ai sindaci dell'azienda per 9 mila euro.

La sottovoce 1) altri benefici a favore dei dipendenti raccoglie, esclusivamente, la quota, a carico della Banca, versata alla Cassa Mutua Nazionale.

Rispetto all'esercizio precedente, nella sottovoce i) non sono ricompresi i costi per beni e/o servizi destinati ai dipendenti, inclusi, nel corrente esercizio, nella voce 150 b), per poter usufruire della relativa deducibilità ai fini IRAP.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	33
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	3
c) restante personale dipendente	29
Altro personale	6

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente, arrotondato all'unità.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto, alla data di bilancio, fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" contiene gli accantonamenti alla CASSA MUTUA NAZIONALE.

9.5 Altre spese amministrative: composizione.

Tipologia	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
(1) Spese di amministrazione	1.981	1.969
Spese informatiche	449	426
- elaborazione e trasmissione dati	322	320
- manutenzione ed assistenza EAD	126	106
Spese per immobili e mobili	373	346
- fitti e canoni passivi	299	290
- altre spese	74	56
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	393	405
- rimborsi a piè di lista	14	8
- rimborsi KM		
- cassa mutua nazionale		
- buoni pasto	44	36
- beni e servizi alla generalità dei dipendenti		
- pulizia	43	36
- vigilanza	15	15
- trasporto	42	47
- stampati e cancelleria	64	66
- giornali, riviste e pubblicazioni	14	10
- telefoniche	36	50
- postali	40	40
- energia elettrica, acqua, gas	70	71
- servizio archivio		
- servizi vari CED		
- trattamento dati		
- altre	10	27
Prestazioni professionali	326	319
- legali e notari	147	178
- consulenze	149	119
- certificazione e revisione di bilancio		
- formazione	30	22
- altre		
Premi assicurativi	58	55
Spese pubblicitarie	93	132
Altre spese	290	286
- contributi associativi/altri	194	148
- rappresentanza ed erogazioni liberali	84	120
- altre	12	18
(2) Imposte indirette e tasse	411	418
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	8	8
Imposta di bollo	310	329
Imposta sostitutiva	68	62
Altre imposte	25	20
TOTALE	2.392	2.388

Rispetto all'esercizio precedente, nelle spese amministrative sono ricompresi i costi per beni e/o servizi destinati ai dipendenti, inclusi, nello scorso esercizio, nella voce 150 a); tale riclassificazione è stata effettuata per poter usufruire della relativa deducibilità ai fini IRAP.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.
 Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2009
A. Aumenti			309	309
A.1 Accantonamento dell'esercizio			267	267
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			42	42
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto			309	309

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	202			202
- Ad uso funzionale	202			202
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	202			202

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi ed i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Rimborso debiti prescritti		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	13	(90)
Transazioni per cause passive		
Oneri per malversazioni e rapine		
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	95	(90)
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio		
Spese sostenute per immobili di investimento locati		
Spese sostenute per immobili di investimento non locati		
Altri oneri di gestione	5	(7)
Totale	113	(187)

Negli altri oneri di gestione sono compresi, essenzialmente, gli interventi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti effettuati nell'esercizio. Nello scorso esercizio tale voce era riclassificata nella voce 150 b), spese amministrative.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Recupero imposte e tasse	372	344
Rimborso spese legali per recupero crediti	81	111
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c		
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione		
Recupero premi di assicurazione	69	66
Risarcimenti assicurativi		
Affitti attivi su immobili da investimento		
Altri affitti attivi		
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	31	52
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione		
Altri proventi di gestione	75	68
Totale	628	641

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca, alla data dell'esercizio, non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		7
- Utili da cessione		7
- Perdite da cessione		
Risultato netto		7

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti a cessione a terzi di apparecchiature non più utilizzate.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(538)	(730)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	26	(5)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8	60
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		1
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(504)	(674)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le modifiche derivanti dalla c.d. "Manovra d'estate" (Legge 133 del 6 agosto 2008), relativamente all'indeducibilità parziale degli interessi passivi (4%), da considerarsi evento ricorrente, ha comportato un aggravio, in termini di maggiori imposte, per 40 mila euro.

Le variazioni delle imposte anticipate, pari ad euro 8 mila, sono costituite, interamente, dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3 S.P. Attivo.

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.205	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(606)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	169	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(189)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	783	
- variazioni positive permanenti	(1.920)	
Altre variazioni	(8)	
Imponibile fiscale	1.040	
Imposte correnti sul reddito imponibile		(286)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.205	
Onere fiscale teorico (3,90%)		(86)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(741)	
- costi e oneri	4.387	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(13)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(591)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	5.247	(86)
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(205)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(48)
Imposte correnti sul reddito imponibile		(253)

Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(538)

L'importo di euro 538 mila si riferisce al totale imposte correnti di competenza dell'esercizio, ricomprese nella voce 260 di Conto Economico.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La Banca, nel corso dell'esercizio, non ha effettuato cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni**20 Mutualità prevalente**

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D. Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 247.233 mila euro, 137.123 mila euro, pari al 55,46% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta, inoltre, che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che le stesse sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non esistono azioni ordinarie a capitale diluito.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.701
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	848	274	573
a) variazioni di fair value	856	276	
b) rigiro a conto economico	(9)	(2)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(9)	(2)	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	848	274	573
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			2.274

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre descrivere gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività creditizia, evidenziando eventuali modifiche significative intervenute nell'esercizio.

L'informativa deve riguardare anche l'operatività in prodotti finanziari innovativi e complessi.

Va fornita, ove rilevante, una illustrazione delle politiche commerciali perseguite dalle diverse unità operative che generano il rischio di credito.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono, *in primis*, le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato (*ad es. fino a 100 mila euro*) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria tra i quali segnaliamo l'intensificarsi dei rapporti e degli accordi con Fedart Fidi, avviati e coordinati da Federcasse nel corso del 2006.

Nell'ultimo anno, inoltre, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione

dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/servizi/altri servizi destinati alla vendita.

La Banca è, altresì, uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Istruzioni Banca d'Italia

Occorre descrivere i fattori che generano il rischio di credito nonché la struttura organizzativa preposta alla sua gestione e le relative modalità di funzionamento.

La Banca, nello svolgimento della sua attività, è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) ed, in misura marginale, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si

occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che, nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando i nuovi schemi di:

- regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- disposizioni attuative del processo del credito, che definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Attualmente la banca è strutturata in otto filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; e Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse; laddove la dimensione contenuta della Banca impedisca tale segregazione sono individuate apposite contromisure dirette a mitigare i citati conflitti. In particolare, all'interno dell'Area Crediti, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Crediti, Pre-contenzioso e Contenzioso, con il supporto dell'Ufficio Risk Controlling, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce formano oggetto di descrizione i sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito, distinguendo tra livello individuale e di portafoglio. In particolare, sono fornite notizie circa l'esistenza di limiti alle esposizioni e alla concentrazione nonché di soglie di attenzione sull'andamento della qualità del credito.

Vanno descritte, ove rilevanti, le eventuali variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

Se nell'erogazione e/o nell'attività di gestione e di controllo del rischio di credito sono utilizzati metodi di scoring e/o sistemi

basati su rating esterni e/o interni occorre illustrarne le relative caratteristiche (portafogli interessati, agenzie di rating utilizzate, come i rating interni si rapportano ai rating esterni, ecc.) e le modalità d'impiego nel processo di allocazione del capitale.

Nel caso di utilizzo di modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, occorre descrivere il tipo di modello utilizzato, i relativi parametri e i portafogli interessati.

Vanno illustrate le eventuali procedure di "stress test".

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. La Banca, in tutte le citate fasi, utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, da apposita procedura informatica che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi, che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca, consente di estrapolare, periodicamente, tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono, inoltre, oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. Inoltre, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Un'ulteriore evoluzione del Sistema CRC è stato l'introduzione di un modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Campana delle BCC-CR) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECA denominata Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché, indirettamente, di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Con riferimento, inoltre, al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Per quanto concerne le prove di stress, inoltre, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul *rischio di credito* attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 5 anni;
- sul *rischio di concentrazione* per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Ufficio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali, periodicamente, viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce formano oggetto di illustrazione le politiche e le strategie di copertura del rischio di credito. Tale informativa include riferimenti sui seguenti argomenti:

- (a) utilizzi di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio";*
- (b) principali tipologie di garanzie reali utilizzate e modalità di gestione;*
- (c) principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste e dei derivati su crediti acquistati e il relativo merito creditizio;*
- (d) grado di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato) delle diverse forme di copertura.*

Inoltre, occorre fornire informazioni sull'esistenza di eventuali vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle garanzie ricevute nonché descrivere le procedure tecnico-organizzative utilizzate per verificare l'efficacia giuridica ed operativa delle coperture.

Vanno descritti gli eventuali cambiamenti intervenuti rispetto all'esercizio precedente.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.
-

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le prime quattro casistiche descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- poiché i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica non sono affidati a strutture centralizzate, sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali;
- sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata, inoltre, assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80%. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (*pegno su titoli di Stato, ...*);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;

- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce sono illustrate le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate. Tale informativa include le modalità di classificazione delle attività per qualità dei debitori, i fattori che consentono il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis, l'analisi delle esposizioni deteriorate per anzianità di scaduto, le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore.

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni¹. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Precontenzioso dipendente dall'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o

¹ Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune categorie di esposizioni e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevede il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

- il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, posizionato all'interno dell'Area Crediti della Banca, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					13.455	13.455
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30				35.107	35.137
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					33.032	33.032
5. Crediti verso clientela	1.647	1.803		285	136.948	140.683
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2009	1.677	1.803		285	218.542	222.307
Totale al 31.12.2008	2.033	1.362		618	190.790	194.803

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	13.455	13.455
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30		30	35.107		35.107	35.137
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				33.032		33.032	33.032
5. Crediti verso clientela	6.355	2.621	3.735	137.539	591	136.948	140.683
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31.12.2009	6.385	2.621	3.765	205.678	591	218.542	222.307
Totale al 31.12.2008	6.375	2.362	4.013	182.522	634	190.790	194.803

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	33.287	X		33.287
TOTALE A	33.287			33.287
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.278	X		1.278
TOTALE B	1.278			1.278
TOTALE A + B	34.565			34.565

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca, alla data del bilancio, non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche; non si provvede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	4.017	2.340	X	1.677
b) Incagli	2.065	263	X	1.803
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	303	18	X	285
e) Altre attività	185.846	X	591	185.255
TOTALE A	192.231	2.621	591	189.020
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	352		X	352
b) Altre	11.783	X		11.783
TOTALE B	12.135			12.135

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	4.191	1.518		666
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	511	1.596		2.140
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	249	1.508		2.113
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	246	78		
B.3 altre variazioni in aumento	16	9		27
C. Variazioni in diminuzione	685	1.049		2.502
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		227		1.863
C.2 cancellazioni	191			
C.3 incassi	494	560		542
C.4 realizzati per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		227		97
C.6 altre variazioni in diminuzione		35		
D. Esposizione lorda finale	4.017	2.065		303
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.158	156		48
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	705	234		40
B.1 rettifiche di valore	656	214		39
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19	6		
B.3 altre variazioni in aumento	29	13		1
C. Variazioni in diminuzione	523	127		69
C.1 riprese di valore da valutazione	225	88		46
C.2 riprese di valore da incasso	107	20		16
C.3 cancellazioni	191			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		18		7
C.5 altre variazioni in diminuzione		1		
D. Rettifiche complessive finali	2.340	263		18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa							222.307	222.307
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							12.135	12.135
D. Impegni a erogare fondi								
Totale							234.441	234.441

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data del bilancio, non presenta esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	CLN	Banche e Governi centrali		Derivati su crediti				Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Banche e Governi centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	110.430	52.436	373	2.291											108.950
1.1 totalmente garantite	106.628	52.436	243	1.695											106.628
- di cui deteriorate	2.870	1.740		11											2.870
1.2 parzialmente garantite	3.803		130	596											2.322
- di cui deteriorate	154														109
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	9.593	150	30	75											8.847
2.1 totalmente garantite	7.587	150	30	40											7.587
- di cui deteriorate	213														213
2.2 parzialmente garantite	2.006			35											1.260
- di cui deteriorate															

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze		X		X		X		X	778	1.465	899	875
A.2 Incagli		X		X		X		X	1.484	236	319	26
A.3 Esposizioni ristrutturare		X		X		X		X				X
A.4 Esposizioni scadute		X		X		X		X	88	8	197	11
A.5 Altre esposizioni	47.614	X	950	X	669	X	1.718	X	89.377	X	44.926	X
Totale A	47.614		950	2	669		1.718		91.727	1.709	46.341	912
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze		X		X		X		X				X
B.2 Incagli		X		X		X		X	38			X
B.3 Altre attività deteriorate		X		X		X		X	218		96	X
B.4 Altre esposizioni		X	50	X	283	X		X	9.403	X	2.048	X
Totale B			50		283				9.658		2.144	
Totale (A+B) al 31.12.2009	47.614		1.000	2	951		1.718		101.386	1.709	48.485	912
Totale (A+B) al 31.12.2008	42.890		776	2	2.310		1.479		95.971	1.442	44.468	920

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.647	2.340			30					
A.2 Incagli	1.803	263								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	285	18								
A.5 Altre esposizioni	182.948	591	2.307							
Totale A	186.682	3.211	2.307		30					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	38									
B.3 Altre attività deteriorate	314									
B.4 Altre esposizioni	11.783									
Totale B	12.135									
Totale (A+B) al 31.12.2009	198.817	3.211	2.307		30					
Totale (A+B) al 31.12.2008	187.707	2.996	44		143					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	33.287									
Totale A	33.287									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
Totale B										
Totale (A+B) al 31.12.2009	33.287									
Totale (A+B) al 31.12.2008	22.601									

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare	2.218
b) Numero	1

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Istruzioni Banca d'Italia

C. 1 Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca *originator* sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "warehousing") dalla società veicolo¹. Nel caso in cui, successivamente all'operazione, la banca *originator* ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione va rilevata nella presente Parte.

Le operazioni di "covered bond" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono vanno rilevate unicamente nella sezione C.3 "covered bond" e non anche nella sezione C.2 "Operazioni di cessione".

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società, appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale, a sua volta, emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS), al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Sintesi delle politiche contabili adottate

Il trattamento di Bilancio delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca anteriormente all'entrata in vigore dei principi IAS/IFRS differisce dal trattamento riservato alle stesse operazioni effettuate successivamente.

In particolare, in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS la Banca si è avvalsa della facoltà – prevista dall'IFRS 1 - di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti alle operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004, cancellati in base ai precedenti principi nazionali. Tali attivi, pertanto, non figurano nel bilancio della Banca, sebbene essi non sarebbero stati cancellati se fossero state applicate le regole previste dallo IAS 39 per la *derecognition*. Sono state rilevate soltanto le forme di attività di rischio in bilancio e fuori bilancio sottoscritte dalla Banca.

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione in data successiva al 1° gennaio 2004.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2002

Finalità

¹ Una descrizione di tali operazioni (dettaglio delle attività cedute, dei titoli ABS sottoscritti, ecc.) va fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità"

Operazione di cartolarizzazione di crediti non performing con sub-servicer esterno

L'operazione è stata effettuata nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento e, soprattutto, di possibilità di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza. In tale ambito i principali obiettivi conseguiti sono stati il miglioramento della qualità dell'attivo attraverso la cessione di una parte di crediti non performing, nonché la valorizzazione del portafoglio ceduto attraverso una gestione focalizzata nelle procedure di recupero.

Informazioni generali

Nel corso del 2002 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti *non performing* costituiti da partite iscritte a sofferenza.

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca SpA, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da: a) contratti di mutuo chirografario, b) contratti di mutuo ipotecario e c) contratti di finanziamento in varie forme tecniche residenziali che, al 31 maggio 2002, risultano classificati dai libri contabili della banca BCC Alto Cilento Laurino come crediti "in sofferenza", in base ai criteri adottati in conformità alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, erogati a persone fisiche e ad imprese residenti in Italia.

Nella fattispecie, il progetto realizzato ha le caratteristiche di un'operazione di crediti non performing, nascenti da forme tecniche di cui ai punti (a), (b) e (c), del tipo "multioriginator", nella quale sono coinvolte, come cedenti, ventiquattro BCC (banche "originators"). L'operazione – curata da Iccrea Holding SpA in qualità di advisor, da Société Générale in qualità di arranger e con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, della Standard & Poor – ha per oggetto portafogli di crediti in sofferenza per un valore complessivo di oltre 330 milioni di euro, originati da un insieme di BCC dislocate in differenti contesti di mercato ed aventi caratteristiche disomogenee sotto il profilo dimensionale ed operativo.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle *notes* Serie C – Junior.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile per euro 7.004.000,00 Class A(Senior) (ammontare complessivo dell'operazione 80 milioni di euro);

Titoli di classe C (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (*unrated*) per euro 9.158.000,00 Class C (Titoli di classe C – junior) (ammontare complessivo dell'operazione par a oltre 68 milioni).

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli junior. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe C; la terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alla precedente. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è, quindi, ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti; l'importo massimo della linea di liquidità concessa dalla Banca ammonta ad € 149.240,00.

I Cedenti, inoltre, hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*. Ciascun Cedente ha, quindi, messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato, con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Nel mese di agosto 2009 l'originaria operazione di cartolarizzazione è giunta a scadenza; la maggior parte delle banche partecipanti all'operazione hanno sottoscritto una proroga della stessa ad agosto 2013.

Alla scadenza dell'operazione sono stati svincolati e rimborsati i CCT rilasciati a garanzia, provvedendo a trattenere la somma di € 318.000,00, pari al controvalore dei titoli senior non rimborsati.

Il rischio che rimane in capo alla Banca, alla data di chiusura del bilancio, ammonta, quindi, ad € 318.000,00, quale credito della Banca nei confronti della società di cartolarizzazione (BCC SECURIS), € 639.000,00, quale valore nominale dei titoli Junior, non rimborsati, ma totalmente svalutati dalla Banca nei precedenti esercizi, ed una linea di liquidità, pari ad € 21.345,00.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

I rischi residui gravanti sulla Banca a seguito dell'operazione

Il rischio residuo gravante sulla Banca a fronte di una eventuale insolvenza totale dei mutuatari è rappresentato dall'ammontare del credito nei confronti della BCC SERURIS Srl, pari ad € 318.000,00, dall'ammontare dei titoli di classe C sottoscritti al prezzo di 639.000 euro (valore nominale) ed oggetto di svalutazione nei precedenti esercizi, per cui nel bilancio 2009 il valore contabile dei titoli ammonta ad euro zero, e dalla linea di elasticità di cassa di cui al precedente punto.

La banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Le attività d'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti ceduti

Ai sensi di un contratto di servicing concluso tra l'Emittente e la Banca in qualità di Servicer in data 19 luglio 2002, la Banca si è impegnata a svolgere le attività d'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei Crediti ceduti, provvedendo giornalmente ad accreditare i relativi incassi sul conto del veicolo esistente presso Iccrea Banca.

Finalità ed obiettivi perseguiti.

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali, che hanno tra i propri obiettivi il finanziamento a tassi competitivi e per importi significativi dello sviluppo di portafoglio di prestiti vivi a medio lungo termine.

L'operazione è stata effettuata anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi ed il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica, inoltre, che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge ed al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	
A. Con attività sottostanti proprie :																			
a) Deteriorate																			
b) Altre																			
B. Con attività sottostanti di terzi :																			
a) Deteriorate						639												21	21
b) Altre						639												21	21

La Banca ha nel portafoglio titoli junior per un valore nominale di euro 639 mila, interamente svalutati, negli esercizi precedenti.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Esposizioni per cassa					318	318	466
- senior							
- mezzanine							
- junior					318	318	466
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	318	
1. Sofferenze	318	X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis		
BCC Securis	318		90		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	24,82%	0,00%
					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

C.2 Operazioni di cessione

La Banca, alla data del 31/12/2009, non ha effettuato alcuna operazione di cessione.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito.

La Banca, ad oggi, non ha posto in essere modelli per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Istruzioni Banca d'Italia

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al “portafoglio bancario”.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre fornire la seguente informativa:

- descrizione delle principali fonti del rischio di tasso di interesse nonché degli eventuali cambiamenti intervenuti rispetto all'esercizio precedente, se rilevanti;
- sintetica illustrazione degli obiettivi e delle strategie sottostanti all'attività di negoziazione e di come essi interagiscono con gli obiettivi e le strategie riferiti alla complessiva operatività della banca. Tale illustrazione deve includere il ruolo svolto dalla banca nell'attività di negoziazione (“market maker”, arbitraggista, attività in proprio, ecc.), le principali caratteristiche, se di importo rilevante, dei prodotti finanziari innovativi o complessi negoziati, le politiche sottostanti all'attività in derivati finanziari specificando se si ricorre maggiormente a derivati quotati o non quotati;
- nel caso di modifiche significative nella condotta dell'attività di negoziazione occorre descrivere i cambiamenti intervenuti e le relative motivazioni.

Analoga informativa deve essere fornita con riferimento al rischio di prezzo.

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega ad Iccrea Banca o altri intermediari abilitati, che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati, prevalentemente, da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca si è espresso – tra l'altro – a favore:

- Dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- Dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- Dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della “doppia entrata” per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni “fuori bilancio” che dipendono, in misura rilevante, dal tasso di interesse.

Inoltre, poiché, alla data di bilancio, il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza risulta superiore al 5 per cento del totale dell'attivo, la Banca ha provveduto al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio stesso.

La Banca, nel corso dell'esercizio 2009, ha utilizzato tale metodologia standardizzata – con le citate modalità – per il monitoraggio dei rischi di mercato.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

Istruzioni Banca d'Italia

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre fornire la seguente informativa:

- descrizione delle principali fonti del rischio di tasso di interesse, distinguendo tra rischio di tasso di interesse da “fair value” e da “flussi finanziari” (“cash flow hedge”);
- sintetica descrizione dei processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse (struttura organizzativa, limiti all'assunzione dei rischi, frequenza dei controlli, ecc.) e degli eventuali cambiamenti rispetto al precedente esercizio, se rilevanti;
- sintetica illustrazione dei metodi di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse e delle procedure per la valutazione dei risultati conseguiti. Nel caso di utilizzo di modelli interni occorre fornire le medesime informazioni previste per l'attività di negoziazione. Va illustrato il trattamento delle opzioni di rimborso anticipato acquistate ed emesse.

Analoga informativa deve essere fornita con riferimento al rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili, principalmente, nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Amministrativa la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 bp dello shock di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dal Risk Controller al Comitato di Direzione, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, l'Ufficio Finanza, l'Area Crediti, l'Area Amministrativa e la Compliance.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta, di seguito, una simulazione effettuata sui dati di Attività e Passività aziendali al 31 dicembre 2009 di rialzo/ribasso dei rendimenti di 100 bp in 12 mesi (importi in migliaia di euro).

	RIALZO RENDIMENTI 100 bp in 12 MESI				RIBASSO RENDIMENTI 100 bp in 12 MESI			
	Impatto su Margine di Interesse		Impatto su Patrimonio		Impatto su Margine di Interesse		Impatto su Patrimonio	
	-18	-0,10%	-588	-3,15%	-163	0,87%	535	2,86%
ATTIVITA'	743	0,33%	-1285	-0,57%	-647	-0,29%	1.337	0,60%
Impieghi Banche	128	0,43%	-8	-0,03%	-100	0,34%	1	0,00%
Impieghi a vista amm.	5	0,38%	0	0,00%	-5	-0,38%	-1	-0,04%
Impieghi a vista indic.	266	0,48%	-24	-0,04%	-225	-0,40%	10	0,02%
Mutui e sovvenzioni TV	213	0,47%	-80	0,17%	-187	-0,41%	57	0,12%
Mutui e sovvenzioni TF	25	0,07%	-511	-1,43%	-25	-0,07%	532	1,49%
Mutui e sovvenzioni amm.	6	0,25%	-4	-0,17%	-5	-0,21%	4	0,16%
Titoli TF	5	0,03%	-642	-4,34%	-5	-0,03%	734	4,96%
Titoli TV	95	0,29%	-16	-0,05%	-95	-0,29%	0	0,00%
PASSIVITA'	761	0,37%	-697	-0,34%	-484	-0,24%	802	0,39%
Raccolta Banche	0	0,00%	-7	-2,53	0	0,00%	7	2,63%
Raccolta a vista amm.	15	0,38%	-	-	-14	-0,37%	1	0,02%
Raccolta a vista indic.	688	0,48%	-8	-0,01%	-412	-0,29%	99	0,07%
Raccolta Titoli TF	21	0,05%	-676	-1,59%	-21	-0,05%	696	1,63%
Raccolta Titoli TV	37	0,30%	-6	-0,05%	-37	-0,30%	-1	0,01%

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: 242 EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.925	2.731	2.732	582	5.002	245	127	
1.1 Titoli di debito	1.925	2.731	2.732	582	5.002	245	127	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.925	2.731	2.732	582	5.002	245	127	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Valuta di denominazione: 242 EURO

Tipologia/Durata residua	Quotati					Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	
A. Titoli di capitale	110					
- posizioni lunghe	110					
- posizioni corte						
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
C. Altri derivati su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
D. derivati su indici azionari						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						

Paese: ITALIA.

2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Istruzioni Banca d'Italia

Ai fini della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (titoli di capitale, O.I.C.R., contratti derivati su O.I.C.R., su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi (diversi dall'oro), su merci, su altre attività) diversi dai quelli inclusi nella corrispondente informativa relativa al portafoglio di negoziazione (sezione 2.3).

Sono fornite le informazioni riguardanti le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Istruzioni Banca d'Italia

Occorre fornire un'informativa analoga a quella prevista per il "rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario" (sezione 2.2).

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Istruzioni Banca d'Italia

Occorre fornire un'informativa analoga a quella prevista per il "rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario" (sezione 2.2).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: 242 EURO

	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	90.158	55.015	21.522	6.667	29.002	4.812	1.675	589
1.1 Titoli di debito	12.250	5.608	15.691		999			589
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	12.250	5.608	15.691		999			589
1.2 Finanziamenti a banche	21.589	10.824						
1.3 Finanziamenti a clientela	56.319	38.583	5.831	6.667	28.003	4.812	1.675	
- c/c	35.694			182	464			
- altri finanziamenti	20.625	38.583	5.831	6.485	27.540	4.812	1.675	
- con opzione di rimborso anticipato	1.772	37.031	4.837	5.414	23.692	3.590	1.674	
- altri	18.852	1.552	995	1.071	3.848	1.222	1	
2. Passività per cassa	190.152	3.952	8.607		3.015			
2.1 Debiti verso clientela	149.774							
- c/c	71.105							
- altri debiti	78.669							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	78.669							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	40.378	3.952	8.607		3.015			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	40.378	3.952	8.607		3.015			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (ALTRA VALUTA)

Valuta di denominazione: 001 DOLLARI USA

	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermina ta
1. Attività per cassa	427							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	427							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	368							
2.1 Debiti verso clientela	368							
- c/c	368							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERO

	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	94							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	94							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	97							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si fornisce, di seguito, il dettaglio delle valute di riferimento:

- STERLINA GRAN BRETAGNA, controvalore euro 10 mila;
- DOLLARO CANADESE, controvalore euro 46 mila;
- CORONA ISLANDESE, controvalore euro 34 mila;
- DOLLARO AUSTRALIANO, controvalore euro 5 mila;
- LIRA TURCA, controvalore euro 2 mila.

2.3 - Rischio di cambio

Istruzioni Banca d'Italia

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Istruzioni Banca d'Italia

Occorre fornire un'informativa analoga a quella prevista per il "rischio di tasso d'interesse - portafoglio bancario" (2.2), nonché la descrizione del ruolo svolto dal gruppo nell'operatività in valuta. Occorre anche dichiarare se il modello interno basato sul VaR è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi.

Tale esposizione deriva dall'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela e da attività di servizio alla clientela stessa.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Istruzioni Banca d'Italia

Occorre fornire un'informativa analoga a quella prevista per il "rischio di tasso d'interesse - portafoglio bancario" (2.2), distinguendo tra copertura del patrimonio netto di un'entità estera e copertura di altre attività e passività.

La Banca, ad oggi, considerata la marginale operatività, non pone in essere operazioni di copertura sul rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	427	10		46	94	41
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	427	10		46	94	41
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	368					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	368					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	427	10		46	94	41
Totale passività	368					
Sbilancio (+/-)	60	10		46	94	41

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2009, derivati; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre descrivere le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità, le politiche di gestione e la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità. Vanno indicate eventuali modifiche intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Nella descrizione delle politiche di gestione occorre tener conto anche di quanto previsto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e Application Guidance, par. B11E e B11F.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Nel corso del 2009, il CdA della Banca ha adottato una regolamentazione interna con cui ha rivisitato il proprio processo di gestione e controllo della liquidità. Tale regolamentazione è stata adottata sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Le nuove regole organizzative attribuiscono al CdA della Banca la responsabilità di definire le strategie e politiche di gestione della liquidità, la struttura dei limiti e delle deleghe operative, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di *funding*.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Amministrativa, che a tal fine, si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è in capo al Risk Controlling, ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine

Con riferimento alla liquidità operativa, la Banca monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, cui la Banca aderisce.

In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base agli elementi metodologici sopra esposti relativi ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento di credito cooperativo.

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega i dati estratti dal dipartimentale della banca con frequenza mensile alla data di fine mese quale principale fonte alimentante. In particolare, la *maturity ladder* è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi ai rapporti interbancari a vista¹ e alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement*.

Tale allocazione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

La quantificazione della liquidità generata dalla monetizzazione delle APM avviene applicando scarti differenziati a seconda che si tratti di titoli APM di alta qualità (titoli di stato area euro) piuttosto che di titoli APM di secondo livello (titoli stanziabili ai fini del rifinanziamento BCE con i relativi haircut applicati dalla stessa).

La Banca è supportata nel monitoraggio della propria posizione di liquidità anche attraverso il Report Analisi Liquidità che espone l'andamento temporale della dinamica delle APM e dell'evoluzione del fabbisogno a 12 mesi distinto nei vari flussi che lo costituiscono.

Per quanto riguarda l'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo di impieghi e raccolta, la banca simula mediante il Report di Liquidità Gestionale l'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza il Report di Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

¹ Comprensivo dei rapporti interbancari intrattenuti con Cassa Centrale Banca, Iccrea e Cassa Centrale Raiffeisen

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Le risultanze delle analisi sopra esposte vengono presentate trimestralmente dal Risk Controller al Comitato di Direzione, il quale analizza l'andamento degli indicatori statici di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, l'andamento degli indicatori di trasformazione delle scadenze e giudica la liquidità aziendale prospettica in relazione allo sviluppo del piano operativo annuale valutando la consistenza e distribuzione dei fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare e provvedendo a fornire indirizzi generali di coerenza alle unità direttamente coinvolte.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con l'Iccrea Banca Spa, per soddisfare inattese esigenze di liquidità, rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	53.313	1.480	2.543	5.669	21.946	13.371	13.211	75.759	8.841	2.824
A.1 Titoli di Stato	35		13		1.146	3.927	2.486	30.482	7.209	
A.2 Altri titoli di debito		11	15		13	4	52	2.577	20	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	53.278	1.469	2.515	5.669	20.787	9.439	10.673	42.700	1.612	2.824
- banche	21.589				8.020					2.824
- clientela	31.689	1.469	2.515	5.669	12.767	9.439	10.673	42.700	1.612	
Passività per cassa	149.756	191	161	66	1.243	4.858	4.786	45.689		
B.1 Depositi	149.494							280		
- banche										
- clientela	149.494							280		
B.2 Titoli di debito	262	191	161	66	1.243	4.858	4.786	45.409		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	3.124	45		197	1.255	1.202	4.382	932	997	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	3.124	45		197	1.255	1.202	4.382	932	997	

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2009, si precisa che detta misurazione esprime un ulteriore assorbimento patrimoniale pari ad € 1.178 mila.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, saranno pubblicati sul sito internet della Banca www.bccmontepruno.it.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio; il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Capitale	763	734
2. Sovrapprezzi di emissione	328	290
3. Riserve	16.907	14.478
- di utili	16.786	14.358
a) legale	17.695	15.267
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(909)	(909)
- altre	121	121
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	230	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	230	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.701	2.555
Totale	19.929	18.058

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	248	18	57	(401)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	248	18	57	(401)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano, alla data di riferimento del bilancio, un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(344)			
2. Variazioni positive	860			
2.1 Incrementi di fair value	856			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	4			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	286			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	9			
3.4 Altre variazioni	278			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	230			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include le diminuzioni di imposte differite passive.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 183 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 94 mila euro;
- imposte correnti per 1 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.578	17.931
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		(344)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(344)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	19.578	17.587
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	19.578	17.587
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	230	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(115)	
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(115)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	115	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	115	
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	19.693	17.587
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	19.693	17.587

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridesegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari, recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute, inoltre, a rispettare, in via continuativa, i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre, inoltre, determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 14,34% (12,74% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,43% (12,74% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano diminuiti rispetto al precedente esercizio, pur in presenza dell'aumento delle masse, grazie ad un miglioramento del grado di utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio (CRM), previste dalla normativa in materia. In sostanza, quindi, il totale dei requisiti patrimoniali risulta diminuito.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi, principalmente, all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 92,88% dell'utile di esercizio ed al miglioramento della voce 130 del Passivo (riserve da valutazione). Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 8.775 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati 31.12.2009	Importi non ponderati 31.12.2008	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2009	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	282.500	251.855	120.206	123.759
1. Metodologia standardizzata	282.500	251.855	120.206	123.759
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.616	9.901
B.2 Rischi di mercato			124	
1. Metodologia standardizzata			124	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.178	1.139
1. Modello base			1.178	1.139
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				11.040
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			10.919	22.080
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			136.483	276.000
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,34%	12,74%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,43%	12,74%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

Si indicano, di seguito, i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	401
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.479	1.272	2.110	89	52	21
Altri parti correlate	702		37	12	28	
Totale	2.181	1.272	2.147	101	80	21

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione ha disciplinato le procedure da seguire nei casi interessati, volte a garantire il rispetto della normativa in merito.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazione Qualitativa

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte, in quanto intermediario non quotato.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

La Banca non è tenuta a compilare la parte, in quanto intermediario non quotato.

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte, in quanto intermediario non quotato.

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

La Banca non è tenuta a compilare la parte, in quanto intermediario non quotato.



ALLEGATO
RELAZIONE SULLA GESTIONE

ESERCIZIO 2009

ALLEGATO 1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

ATTIVITA' A CARATTERE SOCIALE SOSTENUTE DALLA BANCA NEL 2009

- La “**XIV Mostra dei Presepi nel Centro Storico**” insieme all’Associazione “Amici del Presepio”, tenutasi presso la Chiesa madre di San Michele Arcangelo a Padula;
- La Società Operaia “**Torquato Tasso**” di Sala Consilina nelle numerose attività socio-culturali svolte a favore dei propri associati;
- La Compagnia Artificio di Polla nella II Edizione di “**Artificiando... in scena**”, nella realizzazione di iniziative culturali e teatrali svolte sul territorio;
- La “**I° Edizione del Festival della Canzone Inedita**”, manifestazione canoro-musicale svoltasi a Teggiano;
- La Manifestazione ippica, tenutasi a Padula presso la Certosa di San Lorenzo, “**In Sella alla Creatività**”;
- L’annuale edizione dell’importante evento musicale “**Jazz in Laurino**”, promosso dall’Associazione Liberi Suoni di Laurino che mira alla divulgazione e alla valorizzazione della musica jazz, creando molteplici occasioni d’incontro tra i giovani e questo genere musicale a Laurino; durante l’evento, si sono susseguiti numerosi concerti di alcuni dei più famosi cantanti jazz del panorama americano ed europeo;
- Il **Comune di Roscigno** e **ASA** (Associazione Sportiva Automobilistica) per l’organizzazione di una gara automobilistica di mini slalom, inserita nel calendario amatoriale campano;
- La Manifestazione a carattere storico “**Alla tavola della Principessa Costanza**”, organizzata dalla Pro Loco di Teggiano, che rievoca un preciso momento storico della storia del centro medioevale di Teggiano, anche con la degustazione di piatti tipici dell’epoca;
- L’evento organizzato dalla Cooperativa “Oasi del Cilento” di Laurino, “**Festa della Montagna**”;
- “**Teggiano Antica**”, promossa dall’Associazione Culturale, nelle attività finalizzate alla tutela dei valori storico-ambientali ed alla diffusione e salvaguardia degli usi, costumi e tradizioni locali;
- L’Associazione *Ave Gratia Plena*, di Sant’Arsenio, nella realizzazione del III Concorso Nazionale di Poesia Religiosa - **Premio “EMBRICE”** - presso la Chiesa della Ss. Annunziata di Sant’Arsenio, che ha visto la premiazione di artisti provenienti da tutt’Italia;
- Seconda edizione di “**Miss Vetrina del Parco 2009**”, organizzata dall’Associazione culturale Roscignopiù;
- Seconda edizione dell’evento musicale dal titolo “**Note di mezza estate**” organizzato ad Atena Lucana dal “Centro Musica”. Nella kermesse si sono esibiti musicisti emergenti provenienti da varie zone d’Italia;
- “**Mostra Multimediale 3**”, evento che ha incentrato l’attenzione sul tema delle donne nella triplice funzione di figlie, mogli e madri, organizzato dall’Associazione “Opera Santuario del Monte Rascini”;
- La XIV edizione delle “**Giornate Garibaldine**”, promossa dalla Pro Loco di Sala Consilina, rievocazione storica di musica e spettacolo, che ha ricordato la famosa traversata con cui Giuseppe Garibaldi giunse insieme ai suoi uomini a Sala Consilina, lasciando una traccia indelebile nella storia del Vallo di Diano;
- Il **Circolo Sociale “Carlo Alberto**” di Padula che mantiene aperto l’orizzonte direzionale dell’impegno nell’ambito culturale;

- La realizzazione delle nuove aree espositive del **Museo Naturalistico** di Corleto Monforte e la promozione di attività di divulgazione e sensibilizzazione delle specie di flora e fauna tipiche degli Alburni;
- La manifestazione “**Guinness dei primati**”, alla quale hanno partecipato 40 maestri casari dell'intero Vallo di Diano, promossa dall'Associazione **Salagustando**
- La dodicesima edizione della Mostra Nazionale dell'Antiquariato e del Collezionismo “**Teggiano Antiquaria**”, organizzata dall'Associazione “Itinerarte”, sostenuta dall'Assessorato Provinciale ai Beni Culturali della Provincia, dalla Camera di Commercio I.A.A. di Salerno, dalla C.A.S.A. Artigiani di Salerno; evento-mostra di articoli d'antiquariato e beni da collezionismo arrivati da tutta Italia, che ha visto presenti numerosi personaggi del mondo dello spettacolo. L'evento si è tenuto nello scenario del Castello Macchiaroli a Teggiano;
- L'Associazione Culturale “**Amici di San Pietro**” che realizza numerose manifestazioni di carattere culturale, sociale ed eno-gastronomico;
- La I° edizione del Festival “**Dissonanze vive**”, tenutosi nel comune di Bellosguardo ed organizzato dall'Associazione culturale locale CreativaMente;
- La compagnia teatrale “**Sipario 2004**” di Roccagloriosa che organizza varie rappresentazioni teatrali nel corso della stagione estiva;
- L'Associazione Musicale Burgentina “**Giuseppina De Rosa**” di Brienza che organizza attività di carattere musicale e culturale;
- L'Associazione culturale giovanile “**Menti Gloriose**” di Roccagloriosa operante nel campo del sociale e nella sensibilizzazione delle problematiche giovanili;
- La “**II Rassegna di teatro popolare**” organizzata dall'Associazione “Il cuore del Cilento” a Piaggine;
- La Pro Loco di Magliano Nuovo nella realizzazione della IV° Mostra Estemporanea di pittura “**Paesaggio e Centri Storici di un Comune Cilentano**”, evento che ha visto la partecipazione di molti artisti locali;
- Le Associazioni culturali “**Terenzio Castella**” e “**Meeting del mare**” di Monte San Giacomo nella realizzazione di mostre ed eventi musicali di notevole richiamo;
- La **Pro-Loco di Campora** nella realizzazione di eventi musicali, culturali e gastronomici;
- Il **Circolo Pescatori Sportivi** nella realizzazione di gara sportive nel territorio di Laurino;
- La manifestazione canora “**Cunti e canti rianisi**” promossa dalla Parrocchia San Marco Evangelista di Teggiano;
- La “New Look” nell'organizzazione dell'evento di moda “**Un passo indietro nel tempo**”, svoltasi a Sassano;
- Il Convegno su: “**La musicoterapia nella malattia di Alzheimer**”, organizzato presso il Centro Polivalente “Don Bosco” a Polla dalla Società cooperativa “Occhio Magico”;
- La **Pro-Loco di Corleto Monforte** nell'organizzazione di serate di cultura, arte e spettacolo;
- Numerose testate giornalistiche e periodici d'informazione, quali **Unico, Il Corriere a Sud di Salerno, Il Seggio**, attraverso articoli di dipendenti della banca, col duplice fine di favorire la comprensione delle metodologie di gestione bancaria e supportare la diffusione e lo sviluppo di periodici a carattere locale, che parlino del nostro territorio;
- La testata giornalistica sportiva “**105 Sport**”, nell'attività di programmazione e diffusione di eventi sportivi;

- La **Scuola Materna di Sant'Arsenio**, alla quale sono stati donati giochi e attrezzature ludiche per i piccoli bambini che frequentano l'asilo, confermando l'attenzione dell'azienda a sostegno delle fasce più deboli;
- Numerosi contributi per la realizzazione e stesura di libri, a vario contenuto, realizzati da soci e clienti della banca;
- Il “**Premio Giornalismo e Multimedialità Cilento e Vallo di Diano**”, istituito dal “Centro Studi Tegea” di Sant'Arsenio (in collaborazione con l'Università di Napoli, l'Ordine dei Giornalisti della Campania, la Provincia di Salerno, ed il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano), che ha visto la premiazione dei più validi giornalisti del Vallo di Diano;
- La “**Manifestazione sulla legalità**” tenutasi presso l'Auditorium comunale di Sant'Arsenio e organizzata dal locale Istituto Comprensivo. La manifestazione ha visto la partecipazione di esperti che hanno reso ancora più interessante l'incontro;
- Il convegno tenutosi a Laurino su “**La strategia di sviluppo del turismo sostenibile**”, che ha visto la presentazione del progetto **TerreCilentane**. Si è trattato di un evento di notevole interesse per l'intero territorio, che attraverso le sue rappresentanze istituzionali, ha espresso la volontà di puntare con decisione sul turismo sostenibile;
- La “**Festa dell'asparago selvatico**”, evento svoltosi a Roscigno;
- Le esperienze nel campo del micro-credito in collaborazione con la **Fondazione Antiusura Nashak** di Teggiano;
- Numerosi contributi di mutualità alle **Parrocchie** per lo svolgimento di molteplici iniziative a carattere sociale;
- La **Fiera Exposud 2009** organizzata dal Consorzio Ente Fiera del Vallo di Diano presso il Centro Sportivo Meridionale di San Rufo, che ha avuto un costante sviluppo, in virtù dei numerosi espositori presenti annualmente, della qualità delle proposte e degli allestimenti;
- La stagione teatrale presso il **Teatro Comunale di Laurino**;
- La Fiera campionaria “**Expo Atena 2009**”, evento tenutosi ad Atena Lucana, che vedeva la partecipazione di un buon numero di operatori dei vari settori commerciali del territorio come, il turismo, l'artigianato, l'agricoltura e la produzione di prodotti tipici locali;
- Uno stage formativo rivolto agli alunni iscritti all'ultimo anno dell'**Istituto Tecnico Commerciale “A. Sacco” di Sant'Arsenio** e prossimi alla maturità, presso le proprie filiali del Vallo di Diano, nell'ambito del quale gli studenti si sono avvicinati al mondo dell'imprenditoria e del lavoro, relazionandosi con le esperienze professionali di coloro che quotidianamente operano nel settore del credito bancario. L'iniziativa, fortemente appoggiata dal Consiglio di Amministrazione, rientra nelle molteplici attività che la banca da tempo organizza a favore della formazione “pratica” degli studenti della propria area geografica di competenza;
- Numerosi contributi per la realizzazione e stesura di libri, a vario contenuto, realizzati da soci e clienti della banca;
- Convegni, altre manifestazioni organizzate sul territorio e attività di beneficenza al fine di aiutare le categorie sociali più svantaggiate nel raggiungimento di una maggiore serenità;
- Eventi sportivi che si sono svolti nel territorio di competenza e Associazioni Sportive locali che promuovono l'attività sportiva dilettantistica.

